TORINO
Anno 73 - Num. 216
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 43-943 al N. 43-949

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329) Arte - Divertimenti - Cinematografi: L. 32 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 43-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di [illegible] numero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Sem[illegible] numero 2/1360

Una furiosa battaglia si combatte attorno a Varsavia

La disperata difesa di duecentomila polacchi minacciati di essere presi nella morsa dell'esercito tedesco

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Berlino, 11 settembre.

Quella grande battaglia che si sta combattendo da due giorni attorno a Varsavia, è circondata da silenzio. Il Gran Quartiere Generale tedesco ne dà cenni sparsi con il suo comunicato odierno, difficili da cucire per mettere insieme un disegno schematico e approssimato. Il più ermetico mistero circonda giustificatamente i movimenti delle truppe e le azioni locali; anche i più diligenti e attenti leggitori delle comunicazioni autorizzate, incontrano insormontabili difficoltà a tradurre, sui piani geografici, le intenzioni dell'Alto Comando.

All'incrocio dei fuochi

Si sa, per vecchia esperienza, che dietro la guerra dei fucili e dei cannoni ne esiste un'altra assai più pericolosa, che è quella delle informazioni. Spesso le retrovie, senza volerlo, informano il nemico, e noi qui a Berlino, lontani dal fronte, in questa prima giornata non possiamo dire molto di più di ciò che è reso noto dal Bollettino.

Fino ad oggi la guerra sul fronte polacco ha rivelato, sotto la generica classifica di «strategia di movimento» una stile particolare e superiore, quasi una sublimazione dei metodi di guerra moderna, caratteristici del nuovo Esercito della Germania hitleriana. Le battaglie condotte con metodo matematico, le azioni svolte con la puntualità e la inflessibilità, arida precisione della geometria, la volontà distruttiva applicata con rigorosa premeditazione sui centri vitali della resistenza bellica nemica: tutte definizioni che sono poi per il grande pubblico solo delle espressioni verbali, ma che sul terreno della pratica si traducono in fatti di inconcepibile grandiosità drammatica. Fatti che però noi, prima di presentarli, non possiamo descrivere.

E' in atto una grande battaglia attorno a Varsavia. Forse decisiva. I giornali del pomeriggio l'annunciavano a grossi titoli. Dicevano pure che il cannone polacco tirava sulla Capitale abbandonata. Probabilmente la città si trova all'incrocio dei fuochi; probabilmente i suoi quartieri estremi sono diventati degli avversi fortilizi ed ancora una volta, dopo gli esempi delle città martiri spagnole, dopo Madrid, Teruel, Huesca, Toledo, si ripete la tragica guerra tra muro e muro, tra finestra e finestra. Ipotesi non improbabili, se si considera che i polacchi hanno di già dato prova d'queste forme disperate di combattimento alla Posta di Danzica, a Bromberg, a Graudenz. Ma il grande Esercito germanico dell'est non tiene calcolo della guerriglia. I suoi piani sono grandiosi e fatali. I tedeschi vogliono distruggere nella sua interezza tutto l'esercito nemico. Vogliono raggiungerlo, avvolgerlo e costringerlo alla resa, o ad un completo sterminio.

Adesso la battaglia è all'occidente della Vistola. Pare che l'intera armata destinata alla difesa di Varsavia sia già presa in quadrilatero da colonne corazzate germaniche, implacabilmente avanzanti per chiudere un cerchio in cui duecentomila uomini si troverebbero presi senza via di scampo. L'avanzata tedesca trascura i nuclei di resistenza che necessariamente vengano lasciati al lati. Sono scorie della rovente penetrazione nel corpo della difesa nemica.

La terribile stretta

Alla strategia totalitaria germanica, che applica concetti schiacciantemente superiori per forze intellettive degli Alti Comandi, per opulenza di mezzi — in primo luogo la potente aviazione che divora letteralmente i centri arretrati di alimentazione e di comunicazione nemici — i polacchi rispondono con la resistenza disperata di nuclei sparsi per tutto il territorio da nord a sud. Così Gdynia resiste, in un blocco di ferro e di fuoco, all'assedio navale e terrestre. Così sul Narew, nelle opere fortificate che sbarrano l'accesso alla parte settentrionale della provincia di Varsavia; così sul fiume San, ad occidente di Leopoli. Ma la catapulta germanica non batte invano. Tremendi colpi sono stati inferti ieri e oggi contro queste resistenze. Sul Narew, le fanterie motorizzate, dopo sanguinosa lotta per stabilire le teste di ponte, sono riuscite a passare. Sul San, una volta superata l'acqua, i battaglioni hanno circondato i difensori in una terribile stretta. Reparti polacchi più duramente provati si arrendono; altri cercano affannosamente un interstizio.

Il Gran Quartiere generale tedesco attacca ormai i centri generatori dell'energia combattiva polacca. La lotta a Gdynia resta episodica, e se lassù si scriverà un'altra pagina di valore come quella della Westerplatte, il sacrificio non muterà le sorti avverse. Intorno a Varsavia centinaia di migliaia di uomini stanno vivendo il grande dramma. Anche qui la difesa polacca è nucleare, appare si frattia di un nucleo di vaste proporzioni. Ma sono in giuoco forse le truppe e le armi più scelte della Polonia e sopra queste il rullo compressore germanico marcia senza sosta.

La Vistola e i suoi due affluenti, il Narew al nord e il San al sud, discrivono, con una grafica evidenza, i confini della battaglia. Sull'esito non vi è dubbio: le Armate germaniche hanno mostrato fino ad oggi che sanno arrivare sugli obbiettivi con una specie di fatale puntualità ferroviaria, e meno che i termini di tempo oggi non precisabili non vengano accorciati o ritardati da svolte improvvise degli avvenimenti.

«La battaglia è ancora e sola tra la Germania e la Polonia», si lascia sottintendere a Berlino. Finora non ci siamo occupati che di questa guerra esclusivamente tedesco-polacca. E pare infatti che il conflitto europeo, se ne fagli ripeto il fronte orientale, si svolga sul terreno della polemica e della propaganda; pare che sia ancora una guerra di valvole termoioniche, di manifestini a stampa, di analisi e contestazioni diplomatiche.

Ho chiesto stamattina, con una certa dose di ingenuità, se fosse stato possibile raggiungere il fronte occidentale. Mi si è detto che «Es gibt für uns keine Westfront» (il fronte occidentale non esiste per noi).

A sera, mentre la città entrava nella sua coltre nero-seppia è arrivata notizia dei primi fra apparecchi francesi abbattuti nel cielo di Saarbrücken.

Giovanni Artieri

IL PUNTO

A soli dieci giorni dallo scoppio della guerra, il problema degli stati neutrali comincia a imporsi all'attenzione degli osservatori. Non sembra possibile supporre che, giocata ormai, in linea di principio, la partita tirate dall'esercito polacco a rotatta, per un certo tempo, ai minimi termini la probabilità di spostamenti sensazionali sul fronte renano, proprio da questo lato convenga attendersi la prima sorpresa.

Il punto più delicato del fronte neutrale, bersaglio favorito del governo di Londra, è costituito, secondo ogni apparenza, dalla Romania. L'inarrestabile e quanto mai rapida avanzata tedesca obbliga i polacchi a scegliere fra la duplice alternativa di tentarsi disperatamente a difendersi oltre Leopoli lungo il Dniestr in direzione del solo passo limitrofo non ostile. Ed l'idea maestra di Ridz Smigly e dei suoi consiglieri occidentali è effettivamente, come sembra, quella di salvare il grosso dell'esercito sia pure a costo dell'abbandono del territorio, essere previdere che a un dato momento a questo scopo, e a quello che ne avanza, non rimarrà altro partito tuorchè presentarsi, in serra di asilo, alla frontiera romena. Diremo che vari membri del governo della repubblica, rimuniate o insediarsi a Lublino e a Leopoli, sanno la cui sorte appare loro ormai troppo precaria, siano già a Cernowitz. La cosa non è confermata, ma non manca di verosimiglianza. E non manca di verosimiglianza soprattutto perchè nella ipotesi dell'esodo di una più o meno ingente massa di armati a luglio che il governo fuggiasco senta il bisogno di affrontare subito con Bucarest l'arduo problema del loro eventuale internamento.

Ma internamento è poi la parola giusta? Non dubitiamo un istante che la ritirata polacca abbia fatto nascere a Londra e a Parigi, dove già tanto ingegno si spende ogni giorno nell'assedio morale e diplomatico dei neutri, la speranza di sfruttarla quale fonte di complicazioni suscettibili di coinvolgere nel conflitto anche la Romania. Gli agenti del «Secret Service» britannico non stanno con le mani in mano, e la agenzia Havas segnala da vari giorni una compiaciuta in dimostrazioni in favore della Francia e dell'Inghilterra di cui sarebbero teatro i locali pubblici della capitale romena, nonostante gli sforzi di quella polizia. Il governo romeno, inquieto dalle prospettive che si delineano, ha richiamato altre classi sotto le armi: il suo desiderio di restarsene fuori dalla mischia conservando il dominio della situazione è evidente. Ma che avverrebbe il giorno che alla frontiera polacca apparisse il maresciallo Ridz Smigly con le armate che gli fosse riuscito di sottrarre alle successive strette della tenaglia tedesca? Si intenano finalmente mille disertori e dieci mila combattenti sfortunati disposti a deporre le armi non è altrettanto facile disarmare un intero esercito, per poco, soprattutto, che la diplomazia degli stati garanti voglia mettersi il naso e soffiarvi, per esempio, la questione del patto polacco-romeno, che Bucarest intende considerare lettera morta, e il cui abbandono viceversa né Parigi né Londra hanno mai disgiorito.

La neutralità romena contro di sul perfino il disastro di Gowing ha permesso un assalto, è dunque esposta a non pochi rischi) e questo potrebbe aiutarsi a comprendere perchè mai il «Temps» tracciando ieri l'altro il quadro degli Stati neutrali, si sia astenuto dal nominare la Romania, Sarebbe non quanto si è detto fin qui la questione non è esaurita. Che i franco-inglesi desiderino l'entrata in guerra della Romania è possibile, ma non è nemmeno del tutto da escludere che la desideri Hitler. I primi si guadagnerebbero una soddisfazione morale per la loro mania di collezionisti di alleanze, un tema di massaggi di propaganda, un esempio da proporre agli altri stati neutrali e soprattutto la certezza di impegnare il Reich in un altro mese almeno di campagna, a tutto vantaggio del fronte occidentale. Il secondo vi guadagnerebbe un'occasione insperata per mettar la mano sui petroli e sui grani del regno danubiano, per spaventare i Balcani e per consolidare l'appoggio russo offrendo a Varsavia la possibilità di scendere in Bessarabia. Quella questione romena che, allo stato attuale delle cose, è specie se son vere le voci di moti insurrezionali in Galizia, proietta un lume taggeramente equivoco sulla solidarietà russo-tedesca, l'occupazione della Romania offrirebbe forse a Berlino e a Mosca il modo di dibattersi con maggior libertà di giuoco, con più ampia scelta di accomodamenti. Considerazioni abbastanza suggestive, queste, perchè non sembri del tutto assurdo il chiedersi se la manovra tedesca che spinge le armate polacche verso la sacca della frontiera romena agitando senza posa sul loro capo le branche di una tenaglia che si stringe ma non si chiude sia davvero il prodotto di un seguito di situazioni tattiche o non piuttosto il frutto di calcoli politici sottili e lungimiranti. Qualora l'ipotesi non fosse interamente da scartare, quella specie di ultimatum fatalmente con cui i franco-inglesi potrebbero considerare la prospettiva della ritirata polacca sulla frontiera romena costituirebbe un nuovo errore, ovvero cui sarebbe di gran lunga preferibile il sacrificio dell'esercito polacco, il quale potrebbe così almeno ritardare l'onore di aver cercato la desistenza dei propri destini in una partita militare, e non in una speculazione politica.

Concetto Pettinato

Azioni tra la Sarre e i Vosgi su un fronte di 50 chilometri

L'aeroporto di Saarbrücken battuto dalle artiglierie - Attacchi e contrattacchi tra le due linee fortificate - Vivace reazione tedesca

Berlino, 11 settembre.

Il Gran Quartiere Generale comunica stamattina:

«Sul fronte occidentale l'artiglieria francese ha bombardato lo sgombrato aeroporto di Saarbruecken.

«Tre apparecchi francesi sono stati abbattuti in territorio tedesco».

Stasera il Comando sul fronte occidentale comunica:

«L'inefficace bombardamento dell'aeroporto tedesco di Saarbrücken, eseguito ieri dall'artiglieria, fu diretto da due apparecchi francesi che vennero abbattuti».

I comunicati francesi

Parigi, 11 settembre.

Stamattina è stato diramato il bollettino N. 15 che dice:

«In complesso nulla calma.

«Un'avanzata locale ha potuto essere realizzata dalle nostre truppe».

Il comunicato N. 16 dice:

«Nonostante la resistenza opposta dal nemico ai nostri attacchi, sono stati realizzati progressi sostanziali su un fronte di 20 chilometri ad est della Sarre».

Prodromi di battaglia di fronte alla Sigfrido

Parigi, 11 settembre.

La situazione militare dopo il comunicato di stamattina è sensibilmente analoga a quella di sabato sera, ma dalla lettura dei tre ultimi comunicati sembra che il periodo di presa di contatto cominci ad essere sorpassato e che si sia giunti ormai all'inizio di operazioni più serie. Da quando le basi di partenza delle avanguardie francesi si trovano in territorio tedesco fra il Reno e la Mosella l'avversario non cessa di contrattaccare, senza però alcun successo, a quanto qui si afferma; e per tentare di paralizzare il progresso delle truppe francesi che si assicurano il possesso di villaggi, di boschi, di poggi, ecc., tenta su due terzi di un fronte di cinquanta chilometri delle diversioni sfermando movimenti offensivi come quello segnalato dal comunicato numero 14 sulla riva destra della Mosella a nord-est di Sierck in prossimità della frontiera del Lussemburgo. Ma anche questa azione ha avuto un carattere puramente locale.

A giudizio del critico militare del *Petit Parisien* nessuno dei contrattacchi del nemico ha intaccato le linee francesi che sono rimaste immutate. Nei combattimenti che si sono svolti qua e là tra elementi avanzati delle due fanterie, si sono prodotti a varie riprese del corpo a corpo ai quali il tiro delle mitragliatrici ha messo rapidamente fine. L'artiglieria tedesca ha fortemente reagito, ciò che sembra indicare che i francesi hanno toccato le opere avanzate della linea Sigfrido. L'artiglieria francese ha controbattuto con efficacia il fuoco dei cannoni tedeschi e sotto la sua protezione una serie di azioni metodiche condotte con la massima prudenza ha permesso, come è stato detto nei comunicati, alcune avanzate fra la Saar e i Vosgi, ciò che equivale a dire che la progressione francese è continuata tra la regione a sud di Saarbrucken e quella vicina alla Mosella.

Tuttavia, non lontano dalle fortificazioni situate nei dintorni di Sierck e a nord di quella località, sempre in terra tedesca, il nemico ha effettuato il movimento offensivo cui abbiamo sopra accennato che ha dato luogo a un combattimento abbastanza acre nel corso del quale le truppe francesi sono riuscite a conservare nell'insieme il terreno che era stato conquistato da esse nei giorni precedenti.

Riassumendo, su un fronte di una cinquantina di chilometri si ha una presa di contatto che volge ormai alla battaglia: un terreno disputato accanitamente fra gli elementi avanzati delle due parti e su una gran parte di questo fronte un'avanzata francese ben netta.

Le truppe francesi non hanno ancora attaccato direttamente le opere avanzate più importanti della linea Sigfrido. Lo Stato Maggiore, infatti, si mostra più che mai scrupoloso della vita dei soldati e vuole assicurarsi in modo certo di tutto l'avanterreno, se così può dirsi, della linea Sigfrido prima di sferrare gli attacchi che intende operare nelle migliori condizioni possibili.

Da parecchi giorni i comunicati francesi insistono sull'attività delle ricognizioni aeree. La loro importanza in questo momento è infatti di prim'ordine, poichè i tiri dell'artiglieria pesante contro le fortificazioni nemiche non potranno essere assicurati con precisione se non quando la posizione di tutte le opere di difesa tedesche saranno state riportate con esattezza sulle tavole di tiro.

Allarme notturno a Parigi

Parigi, 11 settembre.

Dopo quattro notti pacifiche, stamattina alle 4 i parigini sono stati svegliati nuovamente dalle sirene d'allarme che per l'occasione hanno ululato con una intensità addirittura ossessionante. I servizi della difesa passiva hanno funzionato ancora una volta in modo largamente soddisfacente. Dopo dieci minuti i cittadini erano rintanati nelle cantine, e nelle vie non rimanevano che gli incaricati della sorveglianza. L'allarme ha avuto termine un'ora dopo, quando già incominciava a far giorno.

Analogo allarme s'è avuto a Nancy tra le 3,30 e le 4,30. Anche in questa città la popolazione ha dato prova di calma.

La Principessa di Piemonte Ispettrice delle Infermiere della Croce Rossa Italiana

Roma, 11 settembre.

Con decreto del Duce, Capo del Governo, S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte è stata nominata Ispettrice nazionale delle In-

Maria di Piemonte crocerossina,

ferminere della Croce Rossa Italiana; la signorina Maria Pironti e la duchessa Elisabetta Cito di Torrecuso sono state nominate vice ispettrici.

Nell'adempimento della alta missione affidatale, l'augusta Principessa porterà lo slancio, lo spirito di sacrificio e l'assoluta dedizione al dovere che sono virtù caratteristiche nelle Donne di Casa Savoia.

Il nome di Maria di Piemonte è poi indelebilmente scolpito nel cuore dei nostri gloriosi feriti della guerra per la conquista dell'Impero, che ricordano ed ammirano lo zelo, l'abnegazione e la pietà della Principessa, sempre prima fra le prime, sempre pronta ad accorrere al capezzale dei soldati per dire ad essi una amorevole parola che li aiutasse a sopportare serenamente le sofferenze. Tanta semplice, umana bontà è ricordata non solo dai feriti, ma anche dalle loro famiglie. Perciò, mentre essa riprende la sua nobile missione di pietà, tutto il popolo italiano si inchina davanti all'augusta Principessa e la accompagna con i suoi voti augurali.

L'avanzata delle colonne motorizzate tedesche è ostacolata in molte regioni della Polonia dalle cattive condizioni delle strade che in molte parti sono sommerse da acquitrini.

La situazione militare

Le operazioni in Polonia continuano a svolgersi inesorabilmente secondo le direttive del Comando germanico. Per rendersi conto del vero significato e del vero valore dell'occupazione di Varsavia, si deve tener presente che tale operazione non è stata certo dettata ed eseguita per sfilare in parata per le vie della capitale, ma perchè Varsavia costituisce il principale punto di passaggio della media Vistola. Appunto per ciò nei giorni precedenti all'occupazione, l'arma aerea tedesca si era in special modo accanita contro i ponti di Varsavia. Le truppe che hanno occupato la capitale hanno avuto infatti per iscopo di tenere tali ponti per impedire il passaggio alle divisioni polacche rimaste ad occidente e quindi chiuse fra il corso della Vistola e le accorrenti truppe tedesche.

Gli elementi polacchi rimasti sulla riva destra, nel sobborgo cosidetto di Praga, si sforzano di fare qualcosa ed intanto bombardano la città, ma nulla possono per evitare la distruzione dei loro connazionali.

Rassumendo su questa situazione, i giornali franco-inglesi giocano sull'equivoco e parlano di Varsavia non ancora occupata dai tedeschi. Mentre si svolge dunque l'ultimo atto del dramma per i corpi polacchi rimasti ad occidente del fiume, a nord-est della capitale il primo gruppo tedesco, sceso dalla Prussia orientale continua la sua completa manovra fra Narew ed il Bug, occupando successivamente i passaggi di questi due fiumi, onde non solo coprire la manovra che si svolge attorno alla capitale, ma anche preparare la via onde agire successivamente ad est della Vistola su Siedlce e Brest. Crescente importanza assume la situazione in Galizia, ove le unità tedesche discese dai Carpazi — come a suo tempo prevedemmo — per i passi di Dukla e di Lupkow, si collegano gradualmente sulle truppe del 3° gruppo, partite da Cracovia, accerchiando i reparti avversari ed afferrando tutti i passaggi sul fiume San al nord ed a sud di Przemysl, onde potere, al segnale dato, precipitarsi sulle metropoli galiziana di Leopoli. E questo segnale sarà dato probabilmente quando, tra un paio di giorni, sarà liquidata la situazione delle truppe accerchiate ad occidente della Vistola.

Perdura, come è agevolmente prevedibile, lo stasi sulla fronte occidentale. Gli ultimi comunicati francesi hanno dato luogo a numerosi commenti nella stampa franco-inglese, commenti che dal punto di vista militare non hanno senso, poichè quelle operazioni non hanno alcuna importanza nè tattica, nè strategica, ma servono solo a colmare i vuoti tesi delle popolazioni francese ed inglese. In realtà si tratta di piccoli reparti in esplorazione, che non vedono neanche da lontano la prima linea delle fortificazioni tedesche. A proposito di queste fortificazioni, per chiarire le idee anche nei riguardi degli schizzi pubblicati dai giornali, i quali sono necessariamente schematici, occorre chiarire che le fortificazioni tedesche si estendono non solo di fronte al confine francese, ma proseguono davanti al confine del Lussemburgo, del Belgio e dell'Olanda, fino al punto in cui il Reno entra in quell'ultimo paese, e cioè fino ad Emmerich.

La Germania è dunque guardata anche davanti ai paesi attualmente neutrali e perciò la violazione della neutralità di essi da parte dei franco-inglesi non potrebbe avere carattere risolutivo.

*

Che guerra è questa?

Interrogativi e delusioni londinesi

Londra, 11 settembre.

A Londra si continua ad attribuire grande importanza alla decisione presa sabato scorso dal Gabinetto di preparare la nazione per una guerra di «almeno tre anni». Tale dichiarazione viene considerata come la sola risposta che potesse essere data al discorso di Goering che qui viene definito come un «pallone sonda» di pace. La risposta significa che non vi sarà pace separata, e che la Gran Bretagna, avendo dichiarato guerra all'hitlerismo, condurrà tale guerra sino alla fine.

Diffusa impazienza

Gli osservatori giudicano che tutta l'azione inglese sia fondata sul presupposto che la Gran Bretagna ha il tempo dalla sua. Così si spiega perchè gli inglesi abbiano cominciato la guerra lanciando sulla Germania manifestini anzichè bombe.

Una parte della pubblica opinione appare tuttavia impaziente, e lo «Standard» (il stanere critica per la prima volta apertamente la condotta della guerra, asserendo che la nazione è disorientata e si chiede quale sorta di guerra sia questa. Il giornale aggiunge che tutti si attendevano un immediato scontro di armati sul fronte francese e un violento attacco aereo su Londra. Invece non si hanno che scarse notizie attorno alle operazioni sul fronte occidentale e Londra, fino ad ora, è stata risparmiata. Nove persone su dieci — prosegue il foglio londinese — si chiedono se il paese sferrerà un attacco decisivo contro il nazismo, come le sue forze lo consentono. La Polonia perde terreno, pur conservando il suo esercito, e tocca ora alla Gran Bretagna di appoggiare i polacchi nella loro battaglia.

Tutti i comunicati — continua l'*Evening Standard* — fanno pensare che lo sforzo compiuto sul fronte occidentale sia insufficiente ad indebolire la pressione nazista ad Oriente». Il giornale conclude chiedendo che la guerra sia continuata col maggior vigore possibile.

Anche il *Times* sembra lasciar trapelare una critica dello stesso genere notando come gli sforzi dell'esercito debbano svilupparsi più lentamente di quelli della marina e dell'aviazione, sia perchè manca una frontiera in comune col nemico, sia perchè la coscrizione è stata introdotta solo da poco tempo. Il giornale aggiunge però che le decisioni del Gabinetto di guerra chiariscono in modo assoluto che l'azione delle forze terrestri sarà ragguagliata a quelle delle forze navali ed aeree, in modo da svilupparsi rapidamente e continuare senza indebolimenti. Un altro giornale mette in guardia l'opinione pubblica contro il facile ottimismo, osservando che la Germania è «una noce dura da rompere e ci vorranno delle martellate per romperla».

In generale, tutta la stampa concorde, senza differenza di partiti, continua la polemica antitedesca e respinge con perviracia quella che definisce una «tregua disonorevole, destinata ad addormentare l'opinione mondiale ed a permettere al Reich di svincolarsi dalla stretta».

«La pace è inaccettabile oggi — scrive il collaboratore diplomatico del «Manchester Guardian» — perchè essa non sarebbe che una tregua, tale da permettere ai tedeschi di sferrare contro gli alleati un colpo più efficace nella prossima primavera. Una tale pace farebbe cessare la pressione del blocco, permetterebbe alla Germania di ricostituire le sue scorte di viveri e di materie prime, e di ricuperare le navi catturate».

Il «Daily Express», a sua volta, pubblica: «La nostra risposta significa che non abbiamo fiducia in Goering, che siamo decisi a finirla e che andremo avanti fino alla fine, anche se l'impresa sarà lunga e la pace costerà cara».

I tre scopi della guerra

Il «Daily Mail» definisce in tre punti i fini della politica di guerra inglese:

1) Riparare ai mali subiti dalla Polonia; 2) rifiutare ogni trattativa con la Germania fino a quando l'ultimo soldato tedesco non avrà lasciato il suolo polacco; 3) fare in modo che attacchi come quelli contro la Cecoslovacchia e la Polonia non possano riprodursi ad ogni momento contro altri Stati europei indipendenti.

Il «News Chronicle» pubblica alcune considerazioni sulla probabile durata della guerra attuale, e osserva fra l'altro: «Una delle ragioni per le quali la Grande Guerra durò più del necessario fu la lentezza dell'Inghilterra nel compiere fin dal principio lo sforzo massimo. Ciò non si ripeterà».

L'opinione sull'Italia si è cristallizzata sulla semicertezza che il nostro paese resterà fuori della guerra, sviluppando il suo commercio e osservando attentamente ogni fase militare, politica e diplomatica della lotta allo scopo di diventare il fattore decisivo della situazione sul Continente.

Tutte le misure prese dall'Italia per ripristinare la normalità di vita nel paese e per riattivare la navigazione ed il commercio, sono considerate qui come un'indicazione del fatto che la politica di Mussolini tende a tenere la metà meridionale dell'Europa fuori del conflitto. Taluni credono che l'azione italiana nel campo diplomatico conti di svolgersi attualmente con l'intento di portare la pacificazione. Ma di questo nessun giornale parla, poichè si pensa che nelle attuali condizioni militari nessuna pace sia possibile se non dopo la restituzione dei territori occupati in Polonia.

A proposito del pubblico desiderio di avere le notizie di guerra con maggior frequenza e particolari, oggi il Comitato esecutivo dell'Associazione nazionale dei giornalisti inglesi, riunito a Bristol, ha approvato una dichiarazione da inviare al Ministro della Informazioni nel quale è detto essere nell'interesse del pubblico riorganizzare il Ministero perchè questo abbia la possibilità di fornire notizie adeguate sull'andamento delle operazioni di guerra.

Questa sera Eden, ministro dei Dominii, è stato ricevuto dal Re. Questa visita viene messa in rapporto con la decisione presa dal Governo canadese di dichiarare la guerra alla Germania.

Vice

Il comunicato tedesco

Berlino, 11 settembre.

Il Gran Quartiere Generale comunica:

«La grande battaglia impegnata in Polonia si avvia verso il suo culmine con la distruzione delle Armate polacche a occidente della Vistola.

«Mentre nella Polonia meridionale il nemico, che si difende tenacemente, è stato rigettato al di là del San, i passaggi su questo fiume nella regione Sanox, Jaworznik, Polska, come anche presso Radymno-Jarosław, sono stati forzati; i reparti circondati nelle varie regioni cominciano a deporre le armi. Tentativi dei reparti circondati di aprirsi una via sono stati ovunque respinti.

«Dopo ostinati combattimenti intorno alle fortificazioni polacche di Narew le nostre truppe sono riuscite a stabilire teste di ponte sulla riva meridionale, presso Nowogrod e Wizna.

«Artiglieria polacche d'ogni calibro hanno aperto il fuoco dalla parte orientale di Varsavia contro le nostre truppe, che si trovano nella parte occidentale della città.

«L'accerchiamento del porto militare polacco di Gdynia è stato continuato. Neustadt e Putzig sono in mano tedesca. La Marina appoggia efficacemente l'avanzata delle nostre truppe mediante efficaci bombardamenti delle batterie polacche e del porto militare di Gdynia.

«L'Arma aerea ha bombardato, ancora una volta con successo, strade e ferrovie ad est e a nord-est di Varsavia, come anche quelle delle regioni di Leopoli, Lublino e Chelm. Colonne in movimento e trasporti militari sono stati dispersi. A Leopoli è stata distrutta la stazione occidentale».

(Stefani).

L'avanzata prosegue

Berlino, 11 settembre.

Si comunica ufficialmente che le truppe tedesche avanzano senza incontrare resistenza verso le fortezze di Modlin.

Il ponte della Vistola è già sotto il fuoco delle artiglierie germaniche.

(Stefani)

Il Führer in volo sui polacchi circondati

Dal Quartiere del Führer, 11 settembre.

Ora che le operazioni militari del cosidetto Corridoio possono considerarsi vittoriosamente concluse, il Führer si è recato in volo sul fronte della Slesia presso l'Armata che, puntando verso nordest, dopo avere occupato Tschenstochau, Kielce, Constie e Radom ha raggiunto Varsavia, il cuore della Polonia.

Le truppe germaniche in soli otto giorni hanno già occupato un territorio per la cui occupazione, durante la guerra mondiale, fu necessario un intero anno. Nelle operazioni si sono particolarmente distinte l'aviazione, i reparti corazzati, le truppe celeri e la Fanteria.

Il Führer ha volato sulla regione Kielce-Radom, cioè sul grande settore situato immediatamente ad ovest della Vistola, dove parecchie Divisioni polacche, circondate da ogni parte dalle vittoriose truppe tedesche, sono senza via di scampo

Quanto l'esercito polacco sia stato disordinato dalla rapida avanzata tedesca è dimostrato da un episodio molto significativo. Negli ultimi giorni furono fatti prigionieri tre generali polacchi, e precisamente i comandanti delle Divisioni 3.a, 7.a e 19.a. Il comandante della 19.a era appena giunto fra le sue truppe e stava per scendere dall'automobile quando apparve un reparto motorizzato tedesco che lo fece prigioniero insieme con tutto il suo stato maggiore.

Il Führer, dopo essersi reso conto della situazione, ha ripreso il volo in direzione di Varsavia, verso il punto dove il tentativo della Divisioni polacche, tagliate fuori attorno a Varsavia, così come i disperati tentativi di quelle accerchiate presso Radom, sono stati sanguinosamente respinti dall'azione combinata dell'Artiglieria, dell'Aviazione e dei reparti corazzati germanici. Allo stato attuale della situazione, si ritiene che al sud di Varsavia nessuno riuscirà a sfuggire all'inesorabile tenaglia tedesca.

Nel tardo pomeriggio l'apparecchio di Hitler e quelli del seguito hanno ripreso il volo di ritorno al Quartiere del Führer, partendo da un campo che già apparteneva all'Aviazione polacca e che ora accoglie storni da caccia ed apparecchi da bombardamento tedeschi.

(Radio Stefani)

Il comunicato polacco

Dal Gran Quartiere Generale polacco, 11 settembre.

Il comunicato N. 10 dello Stato Maggiore dice:

«L'aviazione tedesca ha continuato la sua attività, effettuando incursioni e bombardamenti.

«Nella regione di Suwalki e lungo il corso del fiume Biebrza non vi è da segnalare nessun combattimento. Sulla linea di Ostroat Mazowiecki e sulla linea del fiume Bug i combattimenti proseguono.

«Il nemico è stato respinto dai dintorni di Varsavia. E' stata notata l'attività di formazioni blindate nemiche a est della Vistola.

«A sud, su linea del fiume San, i combattimenti proseguono». (Stefani).

Lomza occupata

Berlino, 11 settembre.

Il D. N. B. comunica che, finchè l'accanita resistenza del nemico, le truppe tedesche hanno occupato la città di Lomza, sul Narew.

Un comunicato da Riga afferma che il Governo polacco, che aveva stabilito la sua sede a Lublino, ha dovuto lasciare questa città perchè dichiarata zona di guerra e trasferirsi a Kremieniec, ad una trentina di chilometri dal confine sovietico.

Le cause della rotta polacca nei commenti russi

Mosca, 11 settembre.

Commentando le operazioni militari tedesche in Polonia la Pravda osserva che le cause principali che hanno fatto perdere alla Polonia dopo soli nove giorni di guerra quasi tutti i suoi centri politici ed economici, consistono nella superiorità delle forze aeree e terrestri tedesche e nella tecnica germanica, nonchè nella mancanza di qualsiasi aiuto effettivo da parte della Francia e dell'Inghilterra.

Esaminando le ulteriori prospettive della guerra, l'articolo constata che benchè la Polonia abbia conservato considerevoli effettivi militari il comando polacco difficilmente potrà opporre una seria resistenza avendo perduto quasi tutte le basi militari ed economiche. Un articolo delle *Isvestia* svolge analoghi commenti. *(Stefani)*

Il comandante polacco della Westerplatte, prigioniero dei tedeschi, ha potuto conservare la sciabola in segno di riconoscimento della valorosa resistenza opposta agli assedianti.

CRONACA CITTADINA

Improvvisa ispezione del Federale al Campo della Gil a Pinerolo

Una significativa cerimonia vi si svolgerà domenica: la consegna dei 184 "Signum" donati da tutti i Podestà della provincia ai Fasci giovanili alla presenza del Prefetto

Nel pomeriggio di ieri il Federale, accompagnato dal vice-federale Glay e dal Capo di S. M. federale della G.I.L. col. Garavano, si è recato a Pinerolo per ispezionarvi improvvisamente il Campo federale di istruzione, ove i graduati Giovani Fascisti e Avanguardisti seguono un corso di preparazione per la nomina ad istruttori premilitari. Il Campo, come si ricorderà, è stato inaugurato il 7 corr. da S. E. il Ministro Segretario del Partito e Comandante generale della G.I.L.

Ricevuto dalla guardia all'ingresso e dal comandante del Campo, il vice-comandante federale col. Losito, il gerarca ha trovato in piena efficienza ed attività la città di tela che ospita i 700 giovani graduati. Ad essi, che gli si sono presentati in armi e a torso nudo, schierati a fronte su un quadrato, il Federale ha brevemente parlato, incitandoli al più severo addestramento e ricordando come la Patria da loro molto attenda, nella loro prossima futura attività di istruttori premilitari, dopo lo scrupoloso esame che sarà tenuto da una commissione presieduta dal Comandante federale stesso in persona.

Il gerarca ha poi annunciato ai giovani una significativa cerimonia che si svolgerà domenica 17 corr., sul loro Campo: la consegna, ad iniziativa del Prefetto, da parte di tutti i Podestà della provincia di 184 signum ai rispettivi Fasci giovanili. Alla manifestazione schiettamente militaresca presenzieranno il Prefetto, il Federale e tutti i Podestà donatori, fra i quali quello di Torino che offrirà il signum al Fascio giovanile di confine del Moncenisio. Dopo la cerimonia, che sarà quanto mai suggestiva, i Podestà, gli alfieri con i signum e i giovani graduati del Campo, sfileranno in Pinerolo alla presenza delle autorità e gerarchie.

Dopo le sue brevi parole, ordinato il saluto al Duce, il Federale ha assistito all'ammaina bandiera, davanti ai giovani che presentavano le armi e quindi ha presenziato alla distribuzione del rancio. Rivolto un elogio al comandante del Campo e agli ufficiali, il gerarca ha lasciato il quadrato fra le tende, ancora salutato dalla guardia che gli presentava le armi.

Rapporto di Gerarchie

Il 13 corr. alle ore 21,30 nel Teatro della G.I.L. in piazza Bernini terrà rapporto alle Gerarchie maschili e femminili (Esp. Nucleo e Visitatrici inclusi) dei Gruppi Rionali «Duca d'Aosta» e «Mario Bonzini» nonchè ai Dirigenti maschili e femminili della G.I.L. e agli istruttori Premilitari dei predetti Comandi Rionali.

Il Segretario Federale
PIERO GAZZOTTI

Seguendo la Cronaca
da BIANCHI
VALIGERIA - BAULI
bauli armadio, delle migliori Case, dall'articolo corrente a quello scelticismo. Necessari, Thermos. Via XX Settembre - Via Viotti.

Del Colombo cede negozio liquida
valigie, bronzi, regali, argenterie.

CARROZZINE, CULLE, LETTINI
Perino, corso Vittorio Eman., 86 (Portici vicino al monumento)

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 21,15 Gabbrielli mago. Serata in onore di Gabbrielli.
VITTORIO EMANUELE (Comp. d'operette Città di Milano): ore 21,15: «La Casta Susanna» di Gilbert.
MAFFEI: Comp. Riviste «Iride» ore 17 e 21,30: «Chi la sa!» di Nuti.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Piccolo Hotel» con Emma Gramatica, L. Nucci, Mino Bora.
AMBROSIO «Amore a vent'anni» Madeleine Robinson, Daniel Lecourtois.
CORSO: «Francesco I» (comicissimo con Fernandel, Mona Goya).
AUGUSTUS: «6 ore di permesso».
CHIARELLA: «Buona vivace, Varietà: ore 17 e 21,30: Fratelli De Rege.
BALBO 2 film: 1° «L'uomo che ritrovò se stesso» (William Powell); 2° «Sultana rossa» (Nils Asther). D. 1,05.
STATUTO 2 film: 1° «La bandiera» di Duvivier con J. Gabin e Annabella; 2° «Il segreto del candelabro». D. 1,05.
ALPI: «Una donna sola» Anna Sten.
NAZIONALE: Primo amore (Hepburn).
MAFFEI: «Nina Petrowna» e Riviste.
MASSIMO 2 film: 1° «L'imperatore della California» (Luigi Trenker); 2° «Artigli nell'ombra». Dopol. 1,55.
ELISEO 2 film: 1° «Carnet di ballo»; 2° «Ammutinamento Elsinore». L. 1.
COLOSSEO 2 film: «Seguita il vostro cuore» e «L'età pericolosa». L. 1.
TORINESE: Romanzo giovane povero.
PIEMONTE 2 film: «All nella bufera» (K. Taylor) e «Cappello a cilindro».
SAVOIA «Verrà volare» Formby, Ward.
REX: «Follie del secolo» A. Falconi.

Lavorare sodo

Il rapporto del Segretario dei Sindacati dell'industria ai Capi gruppo e delegati di Zona

Il Segretario dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Industria di Torino, ha tenuto ieri rapporto ai Capi Gruppo e Delegati di Zona per illustrare la situazione del momento e dare precise direttive sull'azione che l'Organizzazione è chiamata a compiere per affiancare l'opera vigile del Governo e del Partito. Rivela la cosciente fermezza e la tranquilla operosità dei lavoratori torinesi che in ogni occasione non mancano di dimostrare di essere più che mai stretti intorno al Duce, ricorda la recente visita del Segretario del Partito e del Sottosegretario Buffarini Guidi e Ciannetti e le direttive da essi impartite che si sintetizzano nella parola d'ordine «lavorare e tacere». Dopo aver brevemente accennato al contenuto del decalogo dettato dal Segretario Federale di Torino, il Cons. Naz. Balletti passa ad esaminare la situazione economica invitando i Capi Gruppo a seguire sempre più da vicino l'attività industriale al fine di avere in ogni momento il quadro preciso della potenzialità produttiva dei vari settori. Dispone quindi perchè sia provveduto sollecitamente alla convocazione di riunioni e di assemblee da tenersi nelle Zone e presso i Gruppi per rendere maggiormente intensiva l'azione di contatto con i camerati lavoratori. Addentrandosi nell'esame della situazione organizzativa dà precise direttive ai Capi Gruppo ed ai delegati di Zona perchè esaminino e definiscano entro il più breve tempo tutte le vertenze in corso.

Il Segretario dell'Unione passa quindi a parlare dell'applicazione del Contratto integrativo per gli impiegati ed invita i presenti a prendere contatto con i medesimi per poter accertare le eventuali contestazioni in materia di assegnazione di categoria e dare quindi la sensazione agli impiegati dell'opera che il Sindacato svolge in loro favore. Il camerata Balletti tratta quindi dei problemi dei cottimi impartendo direttive precise per intensificare l'azione fin qui svolta.

Prima di chiudere l'importante rapporto, il Segretario dell'Unione ha annunciato che tutti i Capi Gruppo dovranno partecipare ai Raduni che saranno tenuti presso i Gruppi Rionali Fascisti al fine di poter a loro volta diffondere e volgarizzare nella loro quotidiana azione sindacale le direttive che di volta in volta verranno date perchè la vita del Paese non abbia a trovare soste ma continui la sua marcia con somma fermezza.

Missione militare giapponese giunta a Torino

Proveniente da Genova, è giunta ieri sera alle 20,15, nella nostra città, una Missione militare giapponese accompagnata dal Console giapponese a Genova.

Le assicurazioni automobilistiche sospese durante il divieto di circolazione

Un problema che, perdurando il divieto di circolazione per le automobili private in trasporto personale — del quale provvedimento non si può in oggi prevedere la durata — può assumere una certa importanza, è stato risolto in senso logico ed equitativo dalla Federazione delle Imprese Assicuratrici. Le polizze di assicurazione dei privati automobilisti contro i rischi della responsabilità civile si intendono sospese in tutti i loro effetti per tutto il periodo della circolazione vietata. Di questa laconica decisione di massima i quotidiani di ieri sera già hanno dato notizia.

Nel caso più frequente della polizza assicurativa intestata su di una data macchina non munita del permesso speciale di circolazione, la soluzione è pacifica: l'assicurato ha diritto a sospendere la validità della polizza con decorrenza dal 4 settembre, e fino al giorno in cui sarà riammessa in libera circolazione la vettura di cui si tratta.

Durante questo periodo di sospensione, vien meno correlativamente l'obbligo da parte dell'assicurato del pagamento del premio. Tuttavia non sarebbe fondata la pretesa di chi, avendo già pagato per tutto l'anno o per un periodo maggiore, richiedesse il rimborso delle somme già versate: esse rimangono invece a copertura del successivo periodo di libera circolazione, con decorrenza dal giorno della futura riapertura.

E' pure sorto il dubbio se questa sospensiva venga applicata d'ufficio, o se debba richiederla l'interessato. Essendo stati accordati, sia pure in numero molto limitato, dei permessi speciali di circolazione (i cui beneficiari naturalmente non hanno diritto a interrompere il contratto assicurativo) è possibile che le Compagnie presumano, in mancanza di contrario avviso, che l'assicurato intenda mantener vivo il contratto: quindi è consigliabile che gli automobilisti appiedati notifichino in ogni caso alla propria Compagnia per lettera raccomandata che, avendo la macchina ferma, intendono avvalersi della sospensiva della polizza d'assicurazione.

Sempre per scrupolo prudenziale, i titolari delle vetture autorizzate eccezionalmente faranno bene a scrivere anch'essi alla Compagnia, precisando che la vettura seguita a circolare e che pertanto il rischio deve rimanere regolarmente coperto.

Inversamente, il giorno della riapertura della circolazione, gli appiedati faranno bene a riscrivere nuovamente che riprendono la circolazione e che il rischio dovrà tornare ad essere garantito dalla Società.

Più delicato è il caso delle polizze *ad personam*, assicuranti cioè l'attività del guidatore, al volante di qualunque vettura propria o di terzi. Teoricamente in tal caso sussisterebbe sempre la possibilità per l'assicurato di esporsi al rischio, guidando macchine autorizzate a circolare: o quanto meno manca la possibilità di provare che si è interrotta la circolazione. Sappiamo però che anche in questo caso le Compagnie accordano la sospensiva del contratto contro lettera raccomandata dell'assicurato che dichiari di non più circolare fino al giorno della riapertura.

Se in un secondo tempo l'assicurato sulla macchina o quello «ad personam» otterranno un permesso speciale (avvero se, in caso di riapertura parziale per una determinata categoria di macchine, intendessero avvalersene) non avranno che da notiziarne la Compagnia chiedendo che il termine riprenda a decorrere dal giorno che indicheranno.

Infine, in caso di requisizione della macchina, si applica per gli assicurati sulle stesse (esclusi quelli «ad personam») la legge 22 dicembre 1938-XVII, n. 2235, a termini della quale avviene la semplice sospensione con protrazione automatica per egual periodo nel caso di requisizione a noleggio e lo storno definitivo della polizza nel caso di requisizione per acquisto. In tale ultimo caso la Compagnia restituisce la quota di premio già pagato, dedotta la frazione corrispondente al mese in corso.

al. far.

Due avventurosi ragazzi scomparsi da casa

Due ragazzi avventurosi sono scomparsi da casa. Amiconi, i due — Guido Testoni, di 13 anni, e Sereno Nardi, di 9 anni — abitano nello stesso caseggiato in via Crescentino 31, e sono compagni di giuoco. Sabato si sono allontanati di casa. La mamma di Sereno suppone che il suo ragazzo abbia voluto tentare di raggiungere i nonni ed è piuttosto preoccupata a questa idea perchè i vecchi nonni abitano lontano, nientemeno che a Treviso. Naturalmente, l'amico Guido, non avrà esitato un istante a seguirlo. Sono però semplici supposizioni, e si spera che i ragazzi vengano rintracciati o facciano spontaneamente ritorno. Guido veste pantaloni corti grigi, con una maglietta a larghe liste blu; Sereno, maglietta da Balilla e pantaloni corti marrone.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Movimento della popolazione nel mese di Agosto

	Luglio	Agosto
Nati morti	37	36
Nati vivi	881	876
Morti	631	609
Diff. nati vivi sui morti	+ 250	+ 267
Mort. rifd. di vita	6	7
Mort. rito religioso e locali.	284	562
Totale mortal.	490	568

Sett. 6-10 Settembre 1939

Nati vivi	172
Nati vivi e morti prima della denuncia	4
Nati morti	4
Morti	134
Matrimoni	103

11 Settembre 1939-XVII

Nati vivi	31
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	24
Matrimoni trascritti	10

STATO CIVILE

Bagatti Giuseppe fu Battista, a. 69, da Lemie, commerciante, v. Siccardi 1 — **Cuttipe Giuseppina** v. Francesco, a. 67, da Cavaglià, v. Denina 1 — **Ascenzo Corrado** fu Luigi, a. 54, da Roma, commerc., viale E. Thovez 9 — **Barbero Gabriella** v. Pitti, a. 78, da Garigliano, casalinga, v. Chiesa della Salute 75 — **Ronco Andrea** fu Michele, a. 55, da Gassino T., calzolaio, v. Cuneo 7 — **Tavella Teresa** m. Dezza, a. 69, da Vinovo, casalinga, c. Regio Parco 14 — **Vitta Sergio** di Cesare, m. 1, da Torino, v. Meuliard 45 — **Bovetti Teopista** fu Giuseppe, a. 65, da Cera, rosina, via Rosine 9 — **Mangione Antonio Giuseppe** fu Natale, a. 45, da Mortara, ferroviere, v. Alassio 8 — **Bruno Giuseppina** m. Perroglio, a. 82, da Mondovì, agiata, str. Francesia 19 — **Davico Lucia** v. Bruno, a. 71, da Cherasco, casalinga, c. Verrelli 185 — **Quinsastro Francesco** fu Bartolomeo, a. 56, da Torino, manovale — **Bariano Anna Maria** m. Cullo, a. 45, da S. Damiano d'Asti, casalinga — **Verrua Teodoro** fu Battista, a. 58, da Caluso d'Asti, agricoltore — **Varetto Vittorio** fu Luigi, a. 93, da Torino, pensionato — **Ongliani Maria** fu Luca, a. 56, da Fossano, operaia — **Origlia Francesca** v. Quarella, a. 85, da Asti, casalinga — **Bottarra Maria** v. Marocchi, a. 82, da Odelo, casalinga — **Testa Giuseppina** m. Benotto, a. 25, da Cunico Mont., assistente — **Baldoso Eurosia** v. Vernetti, a. 66, da Torino, casalinga — **Abela Salerno** m. Mallia, a. 42, da Sarotto, casalinga — **Savona Giov. Battista** fu Giuseppe, a. 66, da Monta d'Alba, pensionato — **Rabboni Sabatino** fu Giacomo, a. 76, da Montecatini Val Cecina, pensionato — **Carrera Francesco** di Riccardo, a. 5, da Torino.

Le agevolazioni ferroviarie

La dimora temporaneamente scelta considerata come quella effettiva

Roma, 11 settembre.

E' stata data notizia dei provvedimenti presi dall'amministrazione delle Ferrovie dello Stato per agevolare la popolazione che in relazione alle contingenze attuali ha dovuto spostare la propria residenza.

Per ottenere l'abbonamento settimanale o festivo, che consente una riduzione di oltre il quaranta per cento, sarà considerata la dimora temporaneamente scelta come quella effettiva. Il titolare dell'abbonamento dovrà farsi rilasciare dalla stazione della località dove provvisoriamente ha fissato la residenza, una apposita tessera su cui deve apporre una fotografia autenticata poi dal Podestà del luogo.

Uguale pratica dovranno seguire gli studenti. Si ricorda che in base alle nuove disposizioni emanate il 1° gennaio 1939-XVII, il rilascio degli abbonamenti è esteso anche agli studenti iscritti alle scuole parificate sindacali professionali e alle scuole elementari pubbliche e degli altri Istituti a quelle assimilabili.

La vicenda dei quadri falsi

Sei rinvii a giudizio, fra cui quello del giudeo Pergola

Roma, 11 settembre.

L'autorità giudiziaria ha chiuso l'istruttoria intesa ad accertare le responsabilità nella nota vicenda dei quadri falsi, ed il giudice istruttore ha depositato in Cancelleria la sentenza che rinvia a giudizio del Tribunale i coniugi Fernanda e Gianluca Lascaraky, Mario Locchi, Luigi Checchi ed il giudeo prof. comm. Ubaldo Pergola.

I lettori ricorderanno che su denuncia della Federazione Nazionale fascista dei commercianti di prodotti artistici, la Questura, nel giugno dello scorso anno, sospendeva la vendita, che doveva avere luogo in una galleria d'arte di Roma, di quadri antichi e moderni — circa trecento — della collezione del prof. Pergola. I quadri furono sequestrati e dalle indagini risultò che i dipinti attribuiti al Tiziano, al Cremona, al Morelli, al Segantini, al Favretto e ad altri celebri pittori, erano falsi.

I quadri, per il tramite di Mario Locchi, erano stati acquistati a prezzo vilissimo (il quadro che doveva essere attribuito al Tiziano era stato pagato 150 lire) dal prof. Pergola, e complici confessi nella falsificazione furono i coniugi Lascaraky e Luigi Checchi.

NAZIONALE: «PRIMO AMORE»
con
KATHARINE HEPBURN
Dopolavoro 1,05

Benzina che... fa brodo per gabbare il prossimo

Il signor Giovanni Carroglio fu Bartolomeo, abitante in via Principe Tommaso 3, nell'agosto scorso incontrò per sua disdetta certo Vincenzo Cortese di Eugenio, da noi 29, che egli aveva in altri tempi conosciuto. Costui, dicendo di avere l'automobile ferma all'angolo della strada perchè rimasta priva di benzina, chiese al Carroglio, per far rifornimento, e ottenne 50 lire in prestito, che promise di restituire presto. Due giorni dopo i due si rividero, e il Cortese, rammentando per primo il suo debito, dichiarò di volerlo pagare subito, sol che il Carroglio lo avesse accompagnato a ritirare una certa somma. Giunti sul posto, il Cortese, dopo essersi assentato qualche minuto, ritornò dicendo che gli occorrevano 140 lire speciali non avendo da dare il resto di 1,000 lire. Il Carroglio, che non si trovava a avere le 140 lire, gliele dette (erano 200; quindi, aspettò un bel po' che il Cortese ritornasse e non vedendolo venire, andò per i fatti suoi. Ma il giorno dopo ecco che tornò a insistere nel debitore. Nuove e più solenni dichiarazioni da parte di costui di voler pagare e nuova proposta di accompagnamento là dove era aspettato per un altro incasso. Manco a dirsi, anche questa volta ci diede il resto che il Cortese non aveva da dare il resto, per cui toccò al Carroglio imprestargli altre 90 lire. Ma furon le ultime... Il Cortese, reo confesso e pregiudicato, è stato condannato dal Pretore Scarpelli a 1 anno e 1200 lire.

ESAMI E ISCRIZIONI

Abbiamo annunciato l'inizio degli esami della sessione autunnale, è quindi logico che chi ha ancora i figli in campagna li faccia ritornare in tempo utile, anche per le relative iscrizioni ai corsi superiori. Assunte informazioni ci risulta che i corsi d'ogni è disposto perchè le scuole svolgano regolarmente i loro corsi.

VOLONTARI DI GUERRA

I Legionari fiumani iscritti al Battaglione sono invitati in sede questa sera alle ore 21 per ricevere la tessera dell'anno XVII.

Due quindicenni annegano in un lago del Trentino

Trento, 11 settembre.

Una grave sciagura è accaduta sul lago di San Cristoforo. Il quindicenne Aldo Beatrici, da Trento, in procinto di annegare, invocò soccorso. Un contadino dei Beatrici, tale Mario Mosna, pure da Trento, accorse in aiuto del pericolante, ma nel generoso tentativo venne, a sua volta, travolto, I due cadaveri, avvinghiati nella stretta mortale, sono stati ricuperati stamani.

Travolta dal treno per salvare le capre

Roma, 11 settembre.

Una mortale sciagura è accaduta ieri sera sulla linea ferroviaria Roma-Tivoli, a circa 26 chilometri da Roma.

Un treno diretto verso Termini ha travolto una donna dall'apparente età di 45 anni, mentre ella tentava di porre in salvo le proprie capre disseminate sulla strada ferrata.

Il convoglio si è istantaneamente arrestato ed il personale ferroviario ha provveduto ad adagiare il corpo della sventurata, che dava ancora segni di vita, sul divano di una carrozza di seconda classe, ma prima che il treno giungesse a Termini, la donna, di cui si ignora il nome, decedeva.

Levatrice al confino per attività antidemografica

Milano, 11 settembre.

La Commissione provinciale ha oggi assegnato al confino per la durata di cinque anni, la levatrice Anna Guerrini vedova De Vecchi, di 42 anni, dimorante in corso Buenos Aires 60, per attività contrastante con la politica demografica del Regime.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

Travolto da un camioncino, guidato dall'autista Giovanni Borelli, il bambino Enrico Musaglia, di 3 anni, ha riportato ferite multiple e la commozione cerebrale.

DA CASALE MONFERRATO

E' annegato nel Po, mentre stava bagnandosi, il soldato Angelo Ragone della classe 1913. Si ritiene che colpito da malore improvviso e non abbia potuto difendersi dalla violenta della corrente che lo ha travolto. Il cadavere non è stato ritrovato malgrado le affannose ricerche.

DA MILANO

E' **deceduto all'ospedale,** dopo essere stato operato di laparotomia, il trentenne Attilio Colacchietta, uno dei due feriti in via Fabio Filzi, che sarebbe stato aggredito col compagno Guido Ferrara da uno sconosciuto per gelosia di donne. Ma la Polizia, come è noto, ritiene trattarsi di duello rusticano avvenuto tra i due, entrambi siciliani.

DA MILANO

L'inaugurazione del salone internazionale dell'automobile, che avrebbe dovuto aver luogo a Milano il 28 ottobre p. v., è stata rinviata. Anche la mostra internazionale della sicurezza della strada, che parallelamente alla mostra del salone, avrebbe dovuto inaugurarsi lo stesso giorno, è rimandata a data da destinarsi.

DA S. DANIELE FRIULI

Schiacciato contro il muro dal proprio carro è rimasto tale Pietro Lamparutti, d'anni 29, da Majano. Lo sventurato è deceduto.

DA VALENZA

100 Sezioni di una zona sono andate distrutte lungo la provinciale Valenza-Mortara, in seguito ad un incidente di strada d'un camionista guidato da Battista Pinelli, di Curio, di anni 40, da Biella.

Avvelenata dai funghi, che essa stessa aveva raccolto, è rimasta in miseria Caterina Giulietti, di anni 65, da Parone. Il medico accorso ha riscontrato la prognosi.

Oggi alla radio

PRIMO PROGRAMMA - Ore 21: Stagione lirica dell'Eiar: «I Compagnacci», un atto di Giovacchino Forzano, musica di Primo Riccitelli, maestro concertatore e direttore d'orchestra Fernando Previtali — 22 (circa): Conversazione di Vittorio G. Rossi — 22,20 (circa): «Il Castello del principe Barbabiù», opera in un atto di Béla Bartók, musica di Béla Bartók, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Fernando Previtali.

SECONDO PROGRAMMA - Ore 21,50: «Chi la dura la vince», un atto umoristico di Corrado Ressi — 22,20: Concerto della Banda dei Reali Carabinieri.

TERZO PROGRAMMA - Ore 20,30: «Calandrino», operetta in tre atti di Luigi Bonelli, musica di Alfredo Casella, direttore d'orchestra Cesare Gallino.

BORSE e MERCATI

Titoli trattati: N. 36.378.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ l.	72 15	Edison	344 —
Id. l. c.	72 25	Ilva	41 15
Rend. 5% l.	99 50	S. T. E. T.	622 —
Id. l. c.	99 60	Marelli	110 50
Rend. 3½ l.	86 65	Saviglione	898 —
Id. l. c.	86 95	Nebiolo	941 —
Rend. 5% l.	97 80	I.N.C.E.T.	110 50
Id. l. c.	91 10	Mobiliare	214 —
B.T.S. 1940	98 90	Ilva	218 —
Id. 1941	100 20	Ansaldo	48 25
Id. 1942 I	97 60	Westinghouse	310 —
Id. 1942 II	97 60	Fiat	493 —
Id. 1944	95 90	Gliardini	84 —
Torino 4½	414 —	C.I.R.	214 —
Id. 5% (33)	414 —	Schiappar.	74 —
Id. 5% (37)	409 —	Mira Lanza	209 —
S. Paolo 4%	447 50	A. N. I. C.	82 50
Id. 3½ %	405 50	Rumianca	52 50
Cr. Agr. 4%	403 —	Monteponi	320 —
Ferrov. 3%	296 —	Tubi Girat.	410 —
Stat 4%	504 —	S. Amiata	40 —
I.R.I. 4½ %	447 —	Montecatini	119 —
Elter 4½ %	443 —	Acqua Pot.	328 —
Isr-Mara	437 —	S. Zuccheri	80 75
Erlberg. 4%	464 —	Fiorio	44 —
Stipel	500 —	Vecchi-Da.	71 50
Mediterr.	507 —	Lane Rossi	3410 —
Meridion.	502 50	Valli Lauro	53 75
Assic. Gen.	3490 —	Viscosa	371 —
Torino Nord	113 50	Cotoniere	335 —
Navig. Ad.	283 —	F.I.S.A.C.	80 75
Italgas	13 25	Brel Stabili	215 —
Sip	58 25	Carriera It.	118 50
Terni	830 50	Rurgo	320 —
Valdarno	610 50	Forn. Riun.	190 —
Marid. El.	258 —	Paramatti	195 —
F. C. E.	31 —	Frigi	142 —
Sesa	90 25	Gilos	180 —
		Bisnam.	762 —

CAMBI: Parigi 45,10; Belgio 338,50; Svezia 458,15; Svizzera 433; Olanda 1021,50; Norvegia 455,05; Germania 740; Londra 77,75; Portogallo 70,50; Canada 17,91; New York 19,10; Argentina 458; Turchia 1493.

MILANO, 11. — La Centrale 1043; Centrosteri Ferr. 305; Rubattino 81; Fiat, Partenl 350; id. Privilegiate 151; id. Ordinarie 541; De Angeli 840; Centenl Conte 487; Linif. Can. Naz. 584, Naz. Rossari e Varzi 652; id. Rotondi 490; id. Tori 82,50; Unione Manif. 353; Lan. Gerardo 580; id. Rossi 26,25; id. Targetti 82; Cascami Seta 350,50; Bernascenl 74,75; Chatillon 80,25; Pacchetti G. 325; Alti Forni 219,50; Metallurgica It. 405,50; Dalmine 168; Ilva 346,75; Ast. Bianchi 118; id. Isotta Fraschini 16 e 5/8; Off. M. Reggiane 79,25; Soc. Adriatica di El. 189; El. Ololi 346; Dinamo 357; El. Bresciana 354; id. Piacentina 320; Emiliana El. El. 596; Cisalpina privil. 150,75; id. ord. 150,75; Tirso 141,50; El. Lombarda 47; Ferromanalo 109,25; Distillerie It. 211; Eridania 615; Raffinerie It. 717; Petroli d'Italia 10,15; Aedes 73,50; Fondi Rustici 110; Saiumia 67; Pastificio Barzoni 93; Gr. Alberghi Venezia 54; Italcementi 380,50; Pirelli It. 1855; Pirelli e C. 754,50; Silurificio di Fiume 675; Franco Tosi 331; Sarda 75 Teli 665; Iniziativa Edilizia 29,75; Milano Centrale 80.

BESTIAME. — **Asti,** 11: da macello: vitelli piemontesi al Kg. l. 4l-37; id. della coscia 65-73; vitelloni 40-43; vacche 26-34; da allevamento e da lavoro: vitelli ead. 500-1000: maiali 55-60; vacche 1500-2300. — **Cavi Liguri:** buoi l. 38-40; vacche 30-35; vitelli 38-42; sanati 50-65; maiali grassi 53-62. — **Modena:** Vitelli da latte maturi Hre 600-700 al Ql.; manzette da un anno a due 350-410; manzi fino a quattro anni 400-450; buoi l.a 400-430; id. 2.a 370-420; vacche l.a 360-390; id. 2.a 330-350; buoi e vacche da scarto 250-300; tori 350-400; torelli 350-400; suini magrissimi al Kg. 4,50-5; lattonzoli 4,30-4,70; suini grassi oltre 150 Kg. al Ql. 630-650. — **Mondovì:** da macello: sanati piemontesi al Kg. 40-46; id. della coscia 50-56; da redditi e d'allevamento: buoi e manzi 40-45; vacche e manze ead. 1400-3000. — **Pinerolo:** vacche l.a al Ql. 300-350; id. 2.a 220-250; buoi grassi 2.a 300-350; id. 3.a 180-200; suini grassi fino a 150 Kg. 610-640; id. magroni 530-550; lattonzoli 100-120. — **S. Damiano d'Asti:** vacche da lavoro ead. 1800-2600; id. da macello al Kg. 18-20; vitelli da macello 52-58; id. da coscia 70-72; id. da allevamento ead. 600-850; lattonzoli 250-600; maiali da macello al Kg. 56-64; maialetti da latte al Kg. 3,50-5,50.

CEREALI. — **Alessandria,** 11: Grano mercurano al Ql. l. 84-86; id. agostano 49-52; id. terzuolo 47-49; id. di erba medica 40-41; paglia di frumento 22-23; id. segala 19-21. — **Mondovì:** fieno marengano al Kg. 4,50-5,50; id. agostano 4,50-4,70; id. terzuolo 4,50-4,70; id. mengano al Ql. 40-42; id. agostano 37-39; id. terzuolo 32-34.

VINI. — **Alba,** 11: Nebbiolo all'Et. l. 180-200; barbera 150-170; dolcetto 100-140. — **Cavi Liguri:** Barbera all'Hl. 180-200; comune da pasto 155-165; bianco corrente tipico Gavi 150-160. — **S. Damiano d'Asti:** barbera all'Hl. 140-180; comune da pasto 90-120.

La Fiera della Vendemmia

Alessandria, 11 settembre.

Si è tenuta stamane la fiera dei vini, con la presenza di numerosi visitatori. La Fiera della Vendemmia. Le contrattazioni delle uve per spumanti, si sono svolte sui prezzi medi di L. 135-140 al quintale.

FALLIMENTI

TORINO, 11. — **Società di fatto** e suoi soci **Crudano Ernesto** e **Donis Lidia** (negozio commestibili) via Nizza n. 123; sentenza 8 settembre su istanza di creditore; giudice delegato cav. Prestamburgo; curatore Occhiena dott. Giuseppe; verifica crediti 20 ottobre ore 10. — **Società di fatto** in liquidazione **Gianotti e Viglianti;** sentenza 8 settembre 1939 determina in via provvisoria al 12 marzo 1935 la data di cessazione dei pagamenti. — **Carelli Irene** in **Bironzo;** decreto 6 settembre 1939 ordina la convocazione dei creditori per il giorno 21 settembre 1939 ore 11 per deliberare su proposta di concordato al 35 % per i creditori chirografari. — **Ditta Rucco e Rollo;** decreto 8 settembre 1939 ordina la convocazione dei creditori per il giorno 21 settembre ore 10 per deliberare su proposta di concordato al 30 % per i creditori chirografari.

A soli 19 anni per disgrazia a Susa mancava ai suoi cari

Zauza Lorenzo

Papà, mamma, nonni, zii, zie, cugini e parenti tutti ne danno il triste annunzio.

Torino, 10 settembre 1939-XVII. Via Pastrengo 3. (20409

L'Associazione Calcio Torino e il **Dopolavoro A. G. Torino** hanno il dolore di partecipare la perdita del loro Consigliere e Commissario (20424

Comm. Mario Simma

Torino, 11 settembre 1939-XVII.

La Famiglia del compianto

Adolfo Giulio Barazzotto

nell'impossibilità di manifestare personalmente la sua riconoscenza a tutti coloro che hanno reso devoto omaggio alla memoria del suo caro Estinto, invia ad essi le più commosse espressioni di profonda gratitudine ed i ringraziamenti più sentiti.

Vigliano Biellese, 10 settembre 1939-XVII. (4999

Impresa Biotto e Befahlanti, Biella - Tel. 16-04

La necrologia si riceve anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa» in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

Quanti sbagli ha commesso il tipografo?

Voi potete eliminare il fastidioso bruciore che il rasoio lascia sul volto dopo la rasatura, usando i prodotti da radere Palmolive. Provate, secondo le vostre esigenze, o la Crema da barba Palmolive – lussuosa, rapida e confortevole – o il Sapone da barba Palmolive – economico, pratico e durevole. In ambedue troverà una comune prerogativa: la miscela di olio d'oliva e glicerina che conferisce entrambi eccezionale qualità emollienti. La loro densa schiuma ammorbidisce la barba più dura in un solo istante, mantengono per oltre 10 minuti la loro consistenza cremosa e lascia sul volto il più gradevole senso di freschezza e di benessere.

In questo paragrafo il prego ha commesso 10 sbagli. Voi, usando i prodotti da radere Palmolive, non sbaglierete mai!

Parole grosse

Il bimbo se ha fatta ancora una delle sue, una di quelle che non possono restare impunite: ha rubato, sì, rubato dando fondo in due giorni ad una scatola di sigarette!

«Bisogna chiuderlo in collegio — grida una zia epilettica il cui altare, — bisogna provvedere finchè si è in tempo, se no diventerà un delinquente!»

Se vedrà il collegio, lo stesso bimbo sarà chiamato «leppista» dallo stesso padre perchè si batte ferocemente coi compagni, ed anche «fanullone» perchè marina la scuola e giuoca a bocce con gli esami. Più tardi, contro tutti i pronostici paterni, il bimbo si fa un bravo giovanottone. Come va questa faccenda? Vediamo un poco.

Perchè il bimbo graffia il seno materno? Perchè il suo unghietto non fatto proprio per graffiare e se più tardi molte, troppe donne la tingeranno in rosso come tingono le labbra, esso, sì, per la crudeltà consumata, ma potremmo anche pensare ad un rivolo stavico quando, nella lotta dei campi, unghie e labbra si arrossavano, abimè!, nel sangue di una preda... Ma lasciamola lì.

Più facile, perchè basata su dati scientifici, è la spiegazione di quasi tutti i furti infantili di dolci. Anche in questo caso, come quando graffia, è crudele con gli zuccheri, battagliero e, diciamo pure la grossa parola, «sospettoso»: il bimbo segue degli istinti che bisogna disciplinare, ma non contrariare sicuramente perchè spesso rispondono a bisogni fisici.

Se il vostro piccolo è gracilino non mettetelo nella condizione di rubare, ma dategli spontaneamente, in letizia, i dolciumi che gli occorrano, sì, gli occorrono in quanto contengono un elemento indispensabile: lo zucchero.

Pensate al lavoro che ci compie nell'oramismo del fanciullo, al formidabile dispendio d'energie e, piuttosto che a farmacisti di esito dubbio, ricorrete liberamente al generatore di calore e di forza per eccellenza, allo zucchero. (103

Seggele VENT'ANNI

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

CERCASI direttore pariere un negozio ottime condizioni. Scrivere Kelbl, Re Umberto 8, Torino. 20370

CUSCINETTI sfere, sfere acciaio, sup. portaf., lime, seghetti, Grandioso assortimento. Prezzi eccezionali. Pitto, corso Vittorio 37 (cortile). 20319

VENDO macchina per mole smerigliatrice semplicemente. Rivolto, via Michelangelo vendibile. 20766

LA CINA
dei vivi e dei morti

L'anima dell'immenso popolo di fronte a se stesso e di fronte agli stranieri

(DAL NOSTRO INVIATO)

TIEN TSIN, agosto.

C'era una volta un impero cinese, che era non potente ma grande. Non tornerà più. Noi, per lo meno, non lo rivedremo. Nè lo rivedranno i cinesi della nostra generazione, i quali si conformano pensando che la loro civiltà è vecchia di quaranta secoli: se si mondo dura, quante cose non potranno ancora avvenire? Ma rivedranno un Imperatore e gli ridaranno il nome di Figlio del cielo? E l'Imperatore tornerà di nuovo assistere agli esami d'ammissione alla Accademia Han-Lin costringendo i candidati a strisciare in ginocchio davanti a lui? Non tutto ritorna signori altissimi. Il ventaglio agitato dai servi non riprende il posto del ventilatore elettrico. Il palanchino non ritorna: già oggi, quando ne passa uno per la strada, ed è di rado, la gente si ferma a guardarlo, quasi sospettosa che l'abbiano rubato ad un museo. Le belle ragazze cinesi hanno imparato a mostrare le gambe, che sono ben fatte, e la mostreranno sempre più; hanno imparato a ballare le danze vivaci dei bianchi e mai più riacquisteranno il gusto delle loro. Cresce il consumo dei cosmetici; se l'oppio è un vizio, la sigaretta è un bisogno. Vecchia Cina, di te che rimane? La polvere, credo: la polvere che penetra nelle case, nei vestiti e nelle cose.

Le tre « i »

La vecchia Cina è stata rovinata, sostiene Lin Yutang, brillantissimo scrittore, da tre F: facili, fato e fauno. Per faccia s'intendano onore, vanità e prestigio; per fato la supina rassegnazione con la quale i cinesi sopportano ogni e qualsiasi vicenda; per fauno s'intende la cricca, il profittantismo o nepotismo. Le tre F erano la base del vecchio regime, imprecа Lin Yutang, brillantissimo scrittore, e bisogna che i templi abitati da queste tre divinità vengano trasformati in case della giustizia. Possibile, possibile, signor Lin Yutang; però — mutatis mutandis, si capisce — di quanti templi gli uomini non cambierano già le funzioni inutilmente? A voi il senso pratico non manca, e vedo che per i pubblici ufficiali corrotti sostenete non esservi altro da fare che fucilarli: se non erro proprio molti, patrocì anche servirvi della famosa vostra macchina a vapore

che in tre ore
fa la testa a centomila
messi in fila.

Il vostro senso pratico si rivela anche quando, premesso che il popolo va liberato dall'incubo dei privilegi dei funzionari e della corruzione, avvertite che sarà processo lungo e prepate gli amici della Cina di aver pazienza, chè ai cinesi la preghiera non occorre rivolgerla, perchè pazienza ne hanno. Ma sì lente e laboriose evoluzioni sono possibili se il mondo esterno le lascia compiere in pace: avete fatto il conto di quello che il Giappone ci ha tolto in sett'anni? Formosa era cinese, la Corea anche, e la Manciuria forse alla Cina Imperatori, dei « Figli del Cielo »; della punta della penisola di Liaotung, un bocconcino, non parliamo nemmeno.

Di vero c'è che la Cina rassomiglia ad un polipo immenso, il quale continua a vivere anche se gli han tagliato dei tentacoli: la sua testa, il suo cuore, s'innalzano, s'abbassano, si spostano. Gli stessi giapponesi ammettono che dargli il colpo mortale è difficile. E Cina vera e propria l'europeo quale deve considerare oggi? La Manciuria se n'è bell'e andata, ed è uno Stato a sè: il Mengkiukuò; a Pechino c'è un governo provvisorio che aspira a controllare, se non tutta la Cina occupata dai giapponesi, almeno la Cina del Nord; ma la sede ufficiale del Governo dovrebbe essere Nanchino, che farà in pratica controllerà soprattutto la Cina meridionale; a Chungking — salvo trasferimenti — c'è poi il Governo di Ciang Kai-shek, l'antigiapponese, che spera, aiutando il tempo e le circostanze, di ricostruire la vecchia Cina data per morta. In Ciang Kai-shek taluni vedono l'Enver Pascià cinese e nel Kuomintang una specie di Comitato Unione e progresso: non appena sarà sbattuto fuori un Kemal Pascià, la Cina risorgerà come la Turchia. Salterà fuori il Kemal? Ecco il busillis.

Attraverso ogni barriera

In questa Cina che vivacchiava è rimasta vivente, il distacco di certe membra dal resto del corpo non è intanto completo: la Banca di Chungking, l'antica banca di Stato, a volte arriva a imporre la sua legge anche al di qua del fronte e la posta è riuscita a conservare intatto il suo organismo nell'intero territorio. A Tientsin si imbuca per Chungking come se a un certo punto nell'interno non ci fossero trincee, e il portalettere va dappertutto, malgrado guerre civili e occupazione straniera. Nè le trincee interrompono in modo completo i traffici fra zone libere e zone occupate: funzionale di merci che non si possono più inoltrare per ferrovia arrivano a Chungking trasportate da « cali », a spalla, per diecine e diecine di chilometri, attraverso montagne e valli. Alle filande in seta di Shanghai (distrutto durante la guerra, due anni fa, sono risorte causa per miracolo, se pure con impianti primitivi, ai margini della città europea) i bozzoli arrivano chissà come, dall'interno, in barca a sentinelle e barriere. Il contrabbando fra il territorio libero e l'occupato deve dare pane e lavoro a migliaia di gente. Per lontana che Chungking fosse, il contadino delle zone occupate era stato informato che il Governo, per combattere il monopolio giapponese, ordinava di non coltivare più cotone: e il contadino non ha piantato più cotone fino a quando i giapponesi non hanno scoperto l'intenzione e non l'hanno costretto a ritornare alla cultura antica. Quando i giapponesi vi dicono che i frutti della vittoria si raccolgono adagio, e quindi si parlano dell'innegabile diffondersi di un sentimento nazionale cinese, alludono appunto a questi fatti, e a questa situazione, che è un po' assurda.

Il pensiero dei cinesi

Il cinese vivente nelle provincie occupate se vuole andare all'estero — altro assurdo — deve ben scrivere a Chungking e chiedere il passaporto a un Governo che viceversa non ha modo di far valere nei suoi confronti nessuna legge. I ricchi bianchi che avevano ottenuto la cittadinanza cinese, oggi, se si trovano nelle zone occupate, hanno un semplice certificato di residenza che non li qualifica nè russi nè cinesi, mentre i russi di Shanghai e quelli viventi nelle provincie governate da Ciang Kai-shek sono « cinesi » tuttora. I giovani russi di Tientsin sono però già sottoposti ad obblighi di natura militare e con un'uniforme che ricorda la giapponese vengono adibiti a servizi di polizia sui treni internazionali, o addetti a uffici telegrafici nell'interno del paese, o mandati a combattere contro i russi.

La Cina vive, insomma, in uno stato di confusione che è in ragione diretta della sua vastità. Il cinese colto osserva a tacc con la imperturbabilità che si addice al popolo definito l'aristocratico dell'Estremo Oriente, il povero continua a ricavare la sua camicia dai sacchi della farina australiana, che permettono di sfoggiare sul dorso un bel leone stampato a colori. Per il « cali » che trotta fra le stanghe dei rickshaw, o ricci, o per lo scaricatore del porto, una camicia simile è indizio di suprema eleganza.

Ma il « cali » è un abbruttito: con una lira, all'incirca, di guadagno giornaliero, chi porta avanti una famiglia? Il mio mondo si è o no arriva all'orizzonte che il sole accende all'alba ed al tramonto, il suo ideale è la fumatina d'oppio la sera. Per contro il cinese evoluto bada ai suoi interessi e cerca di non lasciarsi stritolare dalla macchina che hanno montato sopra la sua testa senza neppure consultarlo; intelligentissimo, con un senso degli affari riconoscibile perfino in certe donne che aiutano a dirigere grandi aziende (ho del resto conosciuto una cinese che ha imparato a giocare le scapone assai meglio del marito italiano), segue il corso dei cambi e dopo di avere trasformato a tempo le banconote in buoni scudi d'argento, adesso trasforma gli scudi in dollari o sterline, o riempie casa o magazzini di riso e farina, legname e tegole. Subisce impassibile le perquisizioni a cui lo sottopongono i giapponesi alle barriere e non fiata neppure se gli rifilano qualche scappellotto — chè anzi allora saluta ancora più profondamente la sentinella —, legge attento i manifesti e gli opuscoli distribuiti dai comitati di propaganda antibritannica, ma se degli amici inglesi, per effetto di questa propaganda, restano senza domestici, finge di assumere lui il personale che ha dovuto lasciare il posto e lo rimanda all'amico britannico a sbrigare le usate bisogne. Non perchè ami gli inglesi, tutt'altro, ma perchè non ama i giapponesi, senza contare che tutti questi vivi, messi insieme, gli fanno assai meno paura di uno solo dei suoi morti.

Il peso dei morti

I morti... I morti sì che non risentono dell'evoluzione dei tempi: il cinese continua infatti a morire ed a venire sepolto come nella vecchia Cina che non torna. La casa nella quale il feretro aspetta i becchini viene addobbata con carte e stoffe di svariatissime tinte e per tre giorni, davanti alla porta, gong, pifferi e tamburi fanno una musica che a volte addormenta qualcuno degli stessi suonatori. Il funerale (a parte la faccia decisamente tetra del principale erede) non è una cosa triste, ma gioiosa, e dietro agli amici del defunto che incedono fumando un grosso sigaro, perchè il tragitto duro parecchio e il catafalco è così pesante che i « cali » debbono darsi il cambio e costare spesso, dei ragazzini reggono pupazzi di cartone raffiguranti i membri della famiglia. Un gruppo del corteo è vestito di bianco, un altro di azzurro, un altro il rosso e via via; una porta uno scrigno, un altro un baldacchino, un altro delle palme o dei rami. I vestiti e le pantofole del defunto sono messi nella fossa per eventuale comodità del trapassato e la fossa viene scavata in un pezzo di terra qualsiasi, dove l'aria sia buona e qualche albero dia ombra al tumulo. Soltanto il povero è calato in una fossa senza ombra da quattro « cali » che arrivano sul luogo soli soletti, con la cassa appesa ad una stanga portata a spalla.

Così si facevano i funerali quando i cinesi tenevano al codino, così si fanno dopo che il codino l'hanno reciso forbici messe in moto da una rivolta ideale provocata da una compagnia esportatrice di capelli umani che ci fece una bellissima speculazione: con quattrocento milioni di cinesi, puoi riempire di nodini dei pirascafi. La trovata piacque tanto, che un fabbricante di fazzoletti cercò di farsi emettere una legge la quale proibiva ai cinesi di soffiarsi il naso con le dita: ma essendo forse questa tradizione più antica e più onorata, non ci riuscì.

Italo Zingarelli

Il servizio radiofonico diretto fra Italia e Stati Uniti

L'inaugurazione avvenuta ieri
Le tariffe e le facilitazioni

Roma, 11 settembre.

E' avvenuta oggi, alle ore 14,30, l'inaugurazione del servizio radiofonico diretto fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America, a mezzo d'impianti dell'Italo-Radio in Roma e di quelli della « America Telephone and Telegraph Company » in New York.

Il servizio radiotelefonico tra l'Italia ed il Nord-America veniva finora realizzato attraverso il ponte radio Londra - New York. Conseguentemente il traffico radiotelefonico in partenza dall'Italia per il nord America doveva passare per Londra, dove veniva convogliato a mezzo della rete telefonica terrestre europea.

Per favorire lo sviluppo del nuovo importante servizio, la tariffa vigente è stata ridotta del 45 per cento circa, col consenso del Ministero delle Comunicazioni. A partire da oggi, una conversazione telefonica di tre minuti da una qualsiasi località d'Italia a New York verrà a costare lire 462,50, mentre la attuale tariffa telefonica via Londra è di lire 796,90, per tre minuti di conversazione.

Per le conversazioni scambiate nelle ore notturne e la domenica sarà applicata una tariffa ancora più ridotta, e cioè lire 343,75 per tre minuti.

Il ripristino del contributo per l'indennità agli impiegati

Roma, 11 settembre.

A decorrere dal 1° settembre 1939, è ristabilito l'obbligo del versamento dal contributo da parte dei datori di lavoro alla Cassa istituita presso l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, per la erogazione dell'indennità agli impiegati privati ed ai prestatori d'opera con trattamento equivalente o superiore, richiamati o volontari alle armi per esigenze militari di carattere eccezionale.

Il contributo è dovuto, con effetto dalla decorrenza suddetta, dai datori di lavoro rappresentati dalle Confederazioni dell'Industria, dell'Agricoltura, del Commercio, del Credito ed Assicurazione e dei Professionisti ed Artisti, ed è fissato nella misura di lire due per ogni cento lire di retribuzione corrisposta ai detti datori di lavoro ai prestatori d'opera dipendenti che abbiano la qualifica d'impiegato, a norma del R.D.L. 13 novembre 1924, n. 1825, o che per contratto collettivo abbiano un trattamento equivalente o superiore a quello previsto da detto decreto.

Il convegno per l'esportazione alla Fiera del Levante

Bari, 11 settembre.

L'inizio della settimana degli affari alla Fiera del Levante è stato caratterizzato dal pieno successo dell'iniziativa anche per la presenza del grand'uff. Dall'Oglio che, in rappresentanza del Ministro per gli scambi e le valute, ha presenziato ed inaugurato il convegno per l'esportazione, a cui hanno partecipato numerose delegazioni dei paesi del vicino Oriente. Dopo il convegno il direttore generale del commercio estero ha ricevuto negli uffici della presidenza della fiera gli esportatori italiani ai quali ha impartito le direttive in ordine al lavoro che dovrà essere svolto per il collocamento all'estero dei prodotti italiani.

Nel pomeriggio ha poi ricevuto le varie delegazioni dell'Albania, della Bulgaria, dell'Egitto, della Grecia e della Jugoslavia, a partecipando ai loro lavori ha fornito tutte le informazioni che regolano attualmente gli scambi con l'estero. Durante la giornata ha avuto pure luogo, sotto la presidenza del presidente generale dell'U.N.P.A., il rapporto dei presidenti e delle delegazioni della Puglia e della Lucania. Nel reparto commerciale si è pure svolta la prima giornata di contrattazioni destinata ai vari settori dell'industria italiana. Questa sera è giunto a Bari ed ha visitato la Fiera S. Em. il cardinale Ascalesi.

La settimana vivaldiana a Siena dal 16 al 21 settembre

Roma, 11 settembre.

La settimana dedicata ad Antonio Vivaldi, sotto gli auspici della Reale Accademia d'Italia, si svolgerà a Siena presso l'Accademia musicale chigiana, che ha l'alto patronato di S.A.R. la Principessa di Piemonte, dal 16 al 21 settembre.

La settimana vivaldiana si inaugurerà il 16 settembre nel palazzo comunale di Siena, con discorso dell'Accademico Ildebrando Pizzetti, cui seguirà, la sera, il primo concerto orchestrare diretto dal maestro Fernando Previtali.

Nei giorni 17 e 18 avranno luogo, nel Palazzo Chigi-Saracini, due concerti, uno da camera e l'altro orchestrale, diretti dal maestro Mario Rossi.

Il 20 settembre, il maestro Alfredo Casella dirigerà nella Chiesa dei Servi un concerto di musica sacra per soli, coro ,organo e orchestra; e nei giorni 19 e 21 al Teatro dell'Accademia dei Rozzi avrà luogo la rappresentazione dell'opera *L'Olimpiade*, tre atti di Metastasio con musiche di Antonio Vivaldi, sotto la direzione del maestro Antonio Guarnieri e con la regia di Corrado Pavolini. Direttore artistico della settimana dedicata ad Antonio Vivaldi è Alfredo Casella.

Importazione in via eccezionale di patate da semina

Roma, 11 settembre.

Con decreto ministeriale 19 luglio 1939-XVII è consentita, in via eccezionale, per la campagna 1939-40, e sotto l'osservanza di determinate norme, l'importazione delle patate fino al limite di 120 mila quintali da seminare esclusivamente ad uso di semina e da destinarsi pure esclusivamente ad uso di produzione precoce per l'esportazione.

L'importazione — subordinatamente all'autorizzazione di competenza del Ministero per gli scambi e per le valute — è ammessa per provenienze dagli Stati nei quali esista un'organizzazione tecnica per la produzione e varietà di patate da semina di riconosciuta importanza agraria e che corrispondano alle particolari esigenze della nostra agricoltura e del nostro commercio di esportazione.

Badoglio a caccia in una riserva casalese

Casale, 11 settembre.

Il maresciallo Badoglio ha partecipato, quest'oggi, ad una partita di caccia, nella riserva della cascina Bigliona. Dopo alcune ore di battuta, sono stati uccisi molti capi di selvaggina. S. E. il Maresciallo, verso sera, con il suo seguito, ha fatto ritorno nella sua villa di San Marzanotto d'Asti.

I surrogati del caffè

Le indicazioni di un frate alessandrino dotto studioso di botanica

Alessandria, 11 settembre.

Padre Alberto Filippo Mauseo, dell'Ordine dei Servi di Maria, della nostra città, studioso di botanica e noto per alcune sue interessanti ricerche e pubblicazioni in materia, ci segnala, a proposito del concorso testè bandito dal Ministero dell'Interno per la ricerca di prodotti sostituenti il caffè, come si possa avviare il pubblico verso altre bibite e miscele meno dispendiose ed anche più igieniche sotto vari aspetti per la salute dei consumatori. Fra i tanti surrogati che egli ricorda, desumendoli da una vasta raccolta da lui fatta sulla utilità delle piante, molte delle quali completamente ed erroneamente ignorate, il detto padre accenna in modo particolare alle seguenti: Mandorle dolci, torrefatte e polverizzate, che somministrerebbero una specie di caffè nutritivo, non eccitante e assai adatto ai temperamenti nervosi. Questa bevanda si potrebbe correggere con latte e zucchero, aumentandone il valore nutritivo; i semi di girasole, pure torrefatti e macinati, che produrrebbero un similare caffè adatto nei disturbi nervosi e nevralgici; le castagne d'India anch'esse indicate a sostituire il caffè, che infuse nel latte preparerebbero una bibita utile a stomaci delicati ed al sistema nervoso scosso; le ghiande di quercia e di elci capaci invece di fornire un caffè igienico, indicato per i bambini e i sofferenti di stomaco. Secondo il reverendo padre le ghiande sarebbero migliori della loro fama, perchè avrebbero un potere nutritivo ed eserciterebbero una benefica azione tonica sullo stomaco e sugli intestini. Così dicasi dei semi d'avena, d'orzo e di granoturco, che produrrebbero un caffè nutriente, lassativo, regolatore delle funzioni intestinali. Padre Mauseo cita infine i ceci, che fra tutti i legumi sperimentati allo scopo di sostituire il caffè, afferma non essere stati finora superati: i ceci, ben torrefatti e polverizzati, produrrebbero una bevanda che, per sapore e valore, molto si avvicinerebbe alla tazza di Moca.

Per il tè Padre Mauseo dice che si può avere un eccellente surrogato coi fichi secchi, torrefatti e macinati e quindi bolliti con acqua: essi formerebbero una bibita assai gradita, migliore sotto molti aspetti alle esotiche, lucrose e rare sempre pregiate bevande di importazione straniera.

Le ferrovie italiane

In mezz'ora da Milano a Como e in quaranta minuti a Voghera

Roma, 11 settembre.

Con tutta alacrità e serenità, l'Italia continua nella sua operosa attività, portando a compimento con puntualità cronologica i lavori annunciati ed iniziando il programma dei nuovi già preventivati.

Nell'anno XVII era previsto, nel programma enunciato dal Ministro Benni al due rami del Parlamento, l'elettrificazione della linea Orte-Falconara e Milano-Chiasso-Voghera. Ora un pubblico manifesto del Compartimento delle Ferrovie dello Stato informa che, con il giorno 20 corrente, sul tratto di linea Falconara-Foligno-Terni, si inizieranno le prove dei convogli a trazione elettrica. Nel frattempo si viene portando a termine il raddoppio di binario della Terni-Orte e conseguentemente la estensione della linea di condotta fino a Orte. La linea entrerà in funzione ufficialmente al principio dell'anno XVIII.

In questi giorni, poi, sulla Milano-Chiasso, correranno in prova i primi treni elettrici, ed in ottobre la sostituzione dei convogli a vapore verrà gradualmente portata a termine. Gli uffici superiori stanno studiando i nuovi orari e si prevede che la distanza Milano-Como sarà coperta in poco più di 30 minuti, e il tratto Milano-Voghera in circa 40 minuti.

Nuove modifiche ai prezzi della lira turistica

Roma, 11 settembre.

Sono continuate in questi giorni le oscillazioni di alcune fra le principali divise, oscillazioni che continuano a mettere in rilievo la saldezza della lira italiana.

L'« Agenzia Economica Finanziaria » informa che il Ministero per gli Scambi e Valute, in seguito a detti movimenti, ha modificato di nuovo i prezzi della lira turistica nei confronti delle varie monete: ecco i nuovi prezzi (tra parentesi il prezzo praticato precedentemente):

lire egiziane 1,120 (1,060), per ogni cento lire turistiche italiane;
franchi francesi 200 (190), per ogni cento lire turistiche;
lire libano-siriane 10 (9,50), per ogni cento lire turistiche;
escudos portoghesi 125 (112 e 20), per ogni cento lire turist.;
lire turist. italiane 89 (92), per ogni lira sterlina;
lire turist. italiane 89 (82), per ogni lira palestinese;
lire turist. italiane 88 (91,10), per ogni sterlina sud-africana.

Come si vede, la lira italiana ha segnato sensibili progressi nei confronti di tutte le suddette divise.

Le assicurazioni automobilistiche sospese fino a che le macchine non riprenderanno a circolare

Roma, 11 settembre.

La Federazione delle imprese assicuratrici ha diramato alle compagnie dipendenti una disposizione, in virtù della quale tutti i contratti assicurativi sulle automobili vengono sospesi fino a quando i proprietari delle automobili stesse non potranno riprendere la circolazione delle rispettive macchine.

Per coloro che hanno effettuato il pagamento anticipato, la questione sarà regolata in modo che sia computato il periodo in cui la macchina è rimasta inutilizzata.

I viaggi nuziali a Roma

227.553 coppie di sposi a tutto agosto

Roma, 11 settembre.

Nel mese di agosto u. s. sono stati venduti 134 biglietti ferroviari di prima classe, 1529 di seconda classe e 744 di terza classe, per viaggi da e per Roma.

Di essi due sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine.

In totale, dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932 hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato 227,553 coppie di sposi, delle quali 2094 provenienti dall'estero e da località di confine.

SPORT

La Federazione pugilistica traccia il programma della futura attività

Roma, 11 settembre.

Si è riunito a Roma il direttorio della Federazione Pugilistica Italiana al completo. La presidenza ha fatto una dettagliata relazione comparativa sulla attività sportiva svolta nell'anno XVI, sia in campo nazionale che in quello internazionale, mettendo in rilievo i progressivi risultati conseguiti in ogni settore dell'attività pugilistica. Una seconda relazione ha informato il direttorio sull'attività pugilistica. Una seconda relazione ha informato il direttorio sull'attività svolta nell'anno in corso, che ha visto brillanti affermazioni dei nostri migliori elementi in Italia ed all'estero, e quindi un sicuro progresso, che è buon auspicio per le prossime Olimpiadi.

Anche nel campo organizzativo nazionale la F.P.I. ha dovuto rilevare che le manifestazioni svolte dalla S. S. Parioli, dall'organizzatore dottor Rossi di Milano e dalla F.P.I. stessa, a mezzo dell'organizzatore Pasquale Jovinelli, hanno dato un notevole incremento all'attività professionistica. Su proposta del presidente, il direttorio ha votato un plauso al capitano pilota Bruno Mussolini, presidente della S. S. Parioli, ed al dottor Paolo Rossi, presidente della Società Incremento Pugilato di Milano. E' stato approvato il calendario sportivo internazionale per l'anno XVIII, che comprende, tra gli altri vari incontri tra squadre rappresentative di città e di zone, i seguenti incontri internazionali: Italia-Ungheria; Italia-Svizzera; Italia-Germania; Italia-Polonia; Italia-Irlanda, ed una selezione internazionale da disputare nel marzo prossimo venturo a Roma per la formazione della squadra europea che dovrà incontrare nel successivo aprile, a Chicago, la squadra campione degli Stati Uniti.

Il presidente della F. P. I., Cons. Naz. Raffaello Riccardi, ha inviato una circolare a quanti s'interessano di pugilato, rilevando che l'emergenza non deve in alcun modo fermare l'attività pugilistica. Anzi proprio in questo periodo, la attività fra i giovani e giovanissimi deve avere il massimo impulso, appunto per supplire alla mancata attività degli elementi richiamati alle armi. Le competizioni classiche, come il torneo « novizi », avranno regolare svolgimento, e perciò devono essere curate in particolar modo.

E' stato inoltre deciso che i Campionati d'Italia per l'anno XVIII verranno disputati a Novara e che avranno valore di selezione olimpionica.

NOTIZIARIO

Il Direttorio Federale della Federazione Ciclistica Italiana è stato convocato in seduta straordinaria per il 13 corrente presso la sede federale allo Stadio dei P. S. F. a Roma, per udire delle comunicazioni del presidente.

Scosse di terremoto segnalate a Messina e Catania

Messina, 11 settembre.

Il R. Istituto geofisico e geodinamico di Messina comunica che stamani, alle 4,50 ed alle 5,10, sono state avvertite delle scosse sismiche di secondo grado della scala Mercalli, aventi caratteristiche comuni. La zona dell'epicentro deve trovarsi a circa duecento chilometri a sud di Messina. La prima scossa è stata più intensa della seconda. Anche a Catania è stata avvertita dalla cittadinanza una scossa di terremoto in senso sussultorio della durata di tre secondi. Alle 5,8 si è avuta una seconda scossa, seguita da una terza di minore intensità. La relativa zona epicentrica deve trovarsi a circa cento chilometri da Catania.

Speculatore di caffè condannato a Verona

Verona, 11 settembre.

E' stato condannato dal Pretore per direttissima a 2500 lire di ammenda, spese e tasse con il doppio beneficio per anni 2, il commerciante Mario Sonetti fu Eliseo, per avere venduto, prima del decreto di proibizione, caffè tostato al prezzo di L. 46 al chilogrammo, anzichè L. 36 come stabilito dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni. Il Federale, in considerazione di questa condanna, ha ritirato la tessera al Sonetti con la seguente motivazione: « Contravveniva alle precise disposizioni vigenti, speculando indegnamente sulla vendita del caffè ».

Cinque negozi chiusi per infrazioni ai prezzi

Bologna, 11 settembre.

Il Prefetto di Bologna, accertate gravi infrazioni alla disciplina dei prezzi, ha ordinato la chiusura, per un periodo variabile da 3 a 7 giorni, di quattro negozi di generi alimentari ed uno di accessori per biciclette.

Precipita da una teleferica e muore poche ore dopo

Domodossola, 11 settembre.

In alta Valle Formazza in località Vannino, l'operaio Bordin Bartolo, di anni 18, da Feltre, addetto alla teleferica del Vannino-Busin, essendosi inceppato un carrello, saliva sulla medesima per ripararlo. Disgraziatamente, perduto l'equilibrio, cadeva da un'altezza di circa venti metri e nelle prime ore di stamani cessava di vivere.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

11 Settembre XVII-XVII

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Torino	26,7	17,0	var.	ser.	—
Roma	29,4	18,0	staz.	»	—
Milano	27,2	18,8	dim.	»	—
Genova	27,2	20,6	»	»	cal.
S. Remo	27,4	19,6	staz.	»	»
Venezia	25,0	18,2	»	»	—
Trieste	—	—	—	—	—
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	26,8	21,7	dim.	ser.	—
Firenze	28,0	15,6	»	»	—
Rimini	24,5	19,7	staz.	»	cal.
Ancona	24,3	18,7	dim.	»	»
Napoli	—	—	—	—	—
Bari	25,3	18,8	dim.	misto	cal.
Taranto	26,5	19,2	»	»	»
Messina	25,6	20,0	var.	piogr.	»
Catania	26,3	18,6	dim.	ser.	agit.
Cagliari	29,2	18,2	»	»	cal.
Tripoli	—	—	—	—	—
Bengasi	—	—	—	—	—
Rodi	27,4	23,4	sgm	ser.	agit.

Previsioni del tempo

Il bacino del Mediterraneo è invaso da masse d'aria calda abbastanza omogenee e di conseguenza le condizioni del tempo continueranno ad essere buone. Cielo in prevalenza sereno. Irregolari e temporanei annuvolamenti più intensi sull'alto Tirreno e sulle Alpi Centrali. Venti moderati meridionali. Temperature stazionarie. Alto Tirreno ed alto Adriatico quasi calmi.

"ITALIA,,
Società Anonima di Navigazione

PROSSIME PARTENZE
(Salvo variazioni)

NORD AMERICA

CONTE DI SAVOIA .	da Genova	15/9
» » »	da Napoli	16/9
VULCANIA	da Trieste	18/9
»	da Ragusa	19/9
»	da Patrasso	20/9
»	da Napoli	21/9
»	da Genova	22/9

SUD AMERICA

AUGUSTUS	da Genova	16/9
»	da Barcellona	17/9
P.ssa MARIA	da Genova	26/9

CENTRO AMERICA - SUD PACIFICO

VIRGILIO	da Genova	19/9
»	da Barcellona	20/9

Per informazioni e chiarimenti anche in relazione alle ulteriori partenze e alle altre linee, rivolgersi agli Uffici Sociali e alle Agenzie dell'ITALIA.

A TORINO: Piazza Castello, 2 (angolo via Barbaroux)
Telefoni 49-085 - 49-114

SERVIZIO AEREO PER L'AFRICA ORIENTALE

S'informa che il servizio aereo dell'Ala Littoria fra l'Italia e l'Africa Orientale continua regolare con tre corse settimanali.

A partire dal 12 corrente, l'orario viene però modificato come segue: martedì, giovedì e sabato partenza alle 8,15 dall'Aeroporto del Littorio. Apparecchio impiegato: Trimotore S 75; rotta seguita: Roma-Catania-Tripoli-Bengasi. Rimangono inalterati gli orari da Bengasi in poi e gli arrivi ad Asmara, Addis Abeba e Mogadiscio.

La posta aerea per la quale permane la consueta sopratassa dovrà giungere a Roma nella notte precedente alle partenze.

Si raccomanda al pubblico l'uso della speciale carta leggera con le indicazioni di avviamento ALA LITTORIA già stampata.

Prenotazioni posti per la Libia

La « TIRRENIA » Società Anonima di Navigazione comunica che tutte le prenotazioni già effettuate per partenze da Napoli per la Libia, s'intendono decadute in dipendenza della sospensione delle partenze dal predetto scalo.

Per nuove eventuali prenotazioni per partenze da Siracusa, gli interessati potranno rivolgersi direttamente a quell'Agenzia della Società (Riva della Darsena, 6) il cui indirizzo telegrafico è:

« FLORIOMAR » — SIRACUSA.

Napoli, 2 settembre 1939-XVII.

"Coracora"
LA FORMULA DELL'APPETITO!

Pubblicità Economica

17) **CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CASA civile, adiacenze Francia, esentata, 35 ambienti, reddito 17,625. Occasionissima 250.000. Filetta, Carlo Alberto 40. 59389

CASA civile, esentata, 44 camere; reddito 27.250. Vendo 310.000; 80.000 mutuo. Occasione. Filetta, Carlo Alberto 40. 59382

CASA ottima vicinanze Valentino vendesi 320.000 parte mutuo. Scrivere cassetta 149 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20157

CASA moderna 24 camere due ascensori, accessori 7,50 netto, 365.000. Capellino, corso Maurizio 47. 59366

CASA modernissima, esentata; ascensore, aeroscale. Re Umberto, reddito 56.625. Vendo 700.000, buona occasione. Amministratore, Carlo Alberto 40. 59381

CASA nuovissima su corso, 37 camere effettive, 26.000 nette. 320.000. Archiardi, Settembre 58. 20380

CASA signorile, Crocetta, distretto alloggetti, bagni (italiani), esente, area libera, 600.000 oltre 150.000 mutuo fondiario. Archiardi, Settembre 58.

CASA signorile esente, su corso, reddito 8 netto, vendo 310.000. Serrano, Donati 25. 20439

CASA civile, esentata, 44 camere; reddito 27.250. Vendo 310.000; 80.000 mutuo. Occasione. Filetta, Carlo Alberto 40. 59382

CASA ottima vicinanze Valentino vendesi 320.000 parte mutuo. Scrivere cassetta 149 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20157

CASA moderna 24 camere due ascensori, accessori 7,50 netto, 365.000. Capellino, corso Maurizio 47. 59366

CASA modernissima, esentata; ascensore, aeroscale. Re Umberto, reddito 56.625. Vendo 700.000, buona occasione. Amministratore, Carlo Alberto 40. 59381

CASA nuovissima su corso, 37 camere effettive, 26.000 nette. 320.000. Archiardi, Settembre 58. 20380

CASA signorile, Crocetta, distretto alloggetti, bagni (italiani), esente, area libera, 600.000 oltre 150.000 mutuo fondiario. Archiardi, Settembre 58.

CASA signorile esente, su corso, reddito 8 netto, vendo 310.000. Serrano, Donati 25. 20439

CASA solidissima zona Francia fitti ottimi, bloccati buon reddito vendesi occasione, duecentottantamila. Giacchino, via Valeggio 14. 59299

CASA su corso, semi centrale, cinquanta camere, ascensore, esenzione piena, 460.000. Archiardi, Settembre 58. 20379

CASCINA 34 giornate regione Alba, vendo 220.000. Serrano, via Donati 25.

CASETTA 4 camere, orto, periferia Vercelli vendesi. Rivolgersi Pia Darsena, via Giovine Italia 10, Vercelli. 4987

CENTRO San Paolo casa 13 camere rialzabile 135.000. Tosco, S. Tomaso 6. 59348

LOCALE industriale moderno, mq. 12.500, coperto 4200, vendesi 600.000. Serrano, Donati 25. 20642

LOCALE industriale mq. 35.000 coperti 16000 con forza idraulica 500 HP. vendo 2.500.000. Serrano, Donati 25. 20419

MALCESINE, Lago di Garda, vendesi, affittasi lunga scadenza, artistica villetta solida costruzione, con terreno, giardino alberato pini olivi scendente al lago, autorimessa sotterranea, acqua, luce, bagno, servizi, cantina, cucina elettrica forza industriale, ammobiliata, esente tasse. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 274 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4986

OCCASIONE! Casa modernissima corso Francia 340.000. Capellino, corso Maurizio 47. 59385

PALAZZINOTTA sei ambienti, termocucina, giardinetto, vendiamo occasionissima. Italianissima, Alberto diversorie. 59366

PERMUTO vendo casa in divisione 3 camere, orto, centro paese, 35 Km. Torino, comodità tramvia. Scrivere cassetta 220 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20410

PRIVATO acquisterebbe da privato casa 150-200.000. Scrivere cassetta 140 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59364

PRIVATO causa partenza vende casa 30 camere costruzione moderna. Valentino Carrera 8. 59244

VENDESI bellissima casetta esente, centrale, permutasi qualsiasi. Scrivere cassetta 221 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20423

VENDESI villa 25 locali terreno cintato 12.000 mq, tramvetto passa. Mantenuto comodo ferrovia strada statale, libera subito base 150.000. Avv. Taffa, Ivrea. 20376

VILLA 4 locali, cantine, grande giardino, orto, comoda tram, richiesta 40.000, zona Gassino.

— Come? Hai ammazzato tua moglie e ti hanno dato solo tre settimane?
— Sì... dopo di che mi porteranno al patibolo.

— Lavori da molto tempo in questo ufficio?
— Dal giorno in cui il capo-ufficio ha minacciato di mandarmi via...

— Perchè siete preoccupata?
— Mio marito non mi ama più...
— Mi meraviglia: è un medico!

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Martedì 12 Settembre 1939 - Anno XVII - Num. 216

RISPOSTA TEDESCA al blocco inglese

Imminente pubblicazione di una lista di generi alimentari dichiarati di contrabbando - La situazione della guerra del '14 e la situazione attuale

Berlino, 11 settembre.

Si annuncia che, in risposta alla lista di contrabbando dell'Inghilterra, proclamata nel blocco per la guerra economica contro la Germania, nella quale sono contenuti i generi alimentari, anche in Germania si prepara a compilare una sua lista, che pure conterrà i generi alimentari. La lista, per altro — si osserva — la quale rappresenta l'unico mezzo che alla Germania si offre per contravvenire alla guerra di affamamento mossale dall'Inghilterra, si ispira al concetto di aiutare e sostenere i neutri nella loro lotta di libertà contro la sopraffazione britannica. I neutri, fra l'altro, che hanno ricevuto finora carbone dalla Germania, continueranno a riceverne nella medesima misura.

Le vere intenzioni

Questo annuncio è la gragnuola di proteste che dal campo neutrale continua a piovere a Londra, richiamano ancora una volta l'attenzione della stampa tedesca sul problema dei neutri che per tanti aspetti si annuncia forse il problema centrale di questa guerra. La ragione per cui questo problema accenna ad assumere fin da principio tanta importanza — osservano i giornali — è stata dichiarata anche ieri l'altro dal ministro Goering nel suo discorso, quando egli ha messo in rilievo il carattere fondamentale del conflitto presente e la doppia invincibilità della Germania, quella militare, a causa dell'unicità del fronte e della formidabile difesa in esso approntata dalla provvidenza del Führer, e la invincibilità economica. Quest'ultima risulta, oltre che dai rassicuranti risultati della concentrazione delle forze del piano dei quattro anni, dalla situazione stessa del conflitto, che, ben diversamente da quella del '14 lascia sussistere attorno alla Germania un largo cerchio di paesi neutrali, i quali permetteranno un ampio respiro attorno ai polmoni della Germania in guerra.

« Ecco la ragione — osserva, ad esempio, la *Boersen Zeitung* — per cui, visto che il blocco contro la Germania non ha questa volta alcuna possibilità di successo, tutto il peso della pressione britannica si rivolge oggi in prima linea verso il mondo neutrale ».

In altri termini, anche per questa via, il conflitto, già al suo inizio, dimostra subito il suo vero viso e, per gli atti stessi dell'Inghilterra, conferma e comprova la sua vera natura, quale in Germania è stata fin dalla vigilia avversata: conflitto cioè della dittatura britannica che tende a stabilirsi sul mondo. L'Inghilterra ha un bel dire alla platea del mondo, che è poi la platea dei neutri, che essa lotta per la protezione dei popoli dalla tirannia della Germania e dell'hitlerismo, e può per questo preteso pericolo essere sobillato tratto alla rovina una disperata vacanza come la Polonia; il fatto è però che la forza delle cose, che vale più di quella delle parole, la trae fatalmente, appena il conflitto è cominciato, a svelare con la sua azione la vera natura delle sue intenzioni, premendo cioè sui neutri e tentando di imporre loro quella che è la sua tirannica volontà di dominio.

I neutri e la Germania

Il mondo dei neutri, naturalmente si risente e si ribella, e si parla di una imminente riunione a Bruxelles degli Stati di Oslo con la Svizzera, per consultarsi a vicenda e prendere le opportune deliberazioni. Un fatto è indubitabile — osserva in proposito la stampa tedesca — ed è che il destino dei neutri, che ai identifica con le sorti stesse del conflitto e della pace dell'Europa, dipende in gran parte dalla sorte di questa guerra di pressione sui neutri e perciò della possibilità di organizzazione della solidarietà dei neutrali, fra cui si trovano anche grandi nazioni, la cui responsabilità si estende su milioni di uomini e a un largo cerchio di interessi autonomi e indipendenti, che non possono sottostare alla volontà di una delle due parti in conflitto.

In quanto alla Germania, la sua politica verso i neutri è già nettamente stabilita e proclamata da dichiarazioni ufficiali e di stampa, le quali non lasciano dubbi sul fatto che essa intende rispettare e rispetterà assolutamente il mondo neutrale, e considera anzi i suoi interessi in guerra — come quelli che non si ispirano a mire di conquiste ma soltanto a mire di ristabilire la pace ai propri confini — coincidenti appunto con gli interessi dei neutrali, i quali mirano, per loro natura, alla limitazione del conflitto.

La costituzione del Ministero del blocco in Inghilterra e tutto quello che si apprende della sua preparazione, che rimonta ormai da anni, nonchè la lista di contrabbando dall'Inghilterra pubblicata, costituiscono, per l'opinione tedesca, il tentativo massiccio di imporre al mondo la dittatura dell'Inghilterra. I neutrali, insomma, dovrebbero lasciarsi imporre dall'Inghilterra tutte le limitazioni di consumo e di commercio che a quest'ultima piace di imporre loro. « Ma — conclude la *Boersen Zeitung* — le cose stanno ora diversamente che nel 1914-18. Allora ai neutrali, che erano la minoranza, non rimase che cedere; perfino gli Stati Uniti dovettero cedere, perchè ancora troppo deboli in mare; ma ora le cose stanno diversamente; il blocco dei neutri non è disposto a farsi privare dall'Inghilterra del suo elementare diritto alla parità e alla libertà dei mari ».

L'esperienza delle sanzioni

Anche *l'Hamburger Fremdenblatt* scrive che la chiara e deliberata volontà dell'Inghilterra uccide il concetto stesso della libertà dei mari e costituisce uno schiaffo alle nazioni neutrali.

Nella scala degli errori britannici, la lotta dell'affamamento che l'Inghilterra tenta di organizzare, richiama a molti giornali la guerra delle sanzioni contro l'Italia.

« L'Inghilterra — così scrive la *Nachtausgabe* — agisce ora un po' più al largo, precisamente come per la guerra delle sanzioni. Anche allora mobilitò il suo impero, allo scopo di mettere in ginocchio il Popolo Italiano; l'Italia vinse però la guerra delle sanzioni e la somma di esperienze allora raccolte nella lotta trova oggi espressione nell'obbiettivo giudizio che la stampa italiana dà sulla posizione della Germania, e nella sua sicura valutazione dell'avvenire dell'Europa, come si rileva anche dai giudizi espressi sul discorso di Goering di ieri ».

A conclusione delle loro osservazioni, i giornali rilevano che in definitiva è la teoria insulare e anticontinentale britannica quella che sta alla base del conflitto: teoria alla quale la Germania oppone la propria, quella della libertà continentale. Su questa linea la pace sarebbe ancora oggi una realtà immediatamente possibile per la Germania, che non ha mire di conquista, ma che ha soltanto voluto la restituzione della pace e del diritto ai suoi confini turbati.

Giuseppe Piazza

I colloqui di François Poncet con Bonnet e Daladier

Gli alleati occidentali e i neutri

Parigi, 11 settembre.

Il Ministro della difesa nazionale annuncia che l'arruolamento dei volontari stranieri è entrato nella sua fase di realizzazione, e che fin d'ora è cominciata la riunione dei primi elementi destinati a costituire grandi unità polacche, ceko-slovacche e austriache che combatteranno sotto le rispettive bandiere nazionali.

Nel campo diplomatico abbiamo gli ultimi echi del discorso di Goering, il cui tenore non differisce da quello della nota ufficiosa del Commissariato per le informazioni che vi abbiamo stamane segnalato. Il *Petit Parisien*, prevedendo che la manovra cominciata da Goering avrà un seguito, per evitare che questo si sviluppi ed evitare nello stesso tempo a Governi amici o soltanto bene intenzionati la contrarietà di ottenere un rifiuto, raccomanda i Governi francese e britannico di firmare al più presto la convenzione che si trova alla base di tutti i loro accordi, e cioè di non prestarsi in nessun caso a una pace separata.

Reazioni al discorso di Goering

Per i giornali, la migliore risposta che possa darsi al discorso di Goering è il ricorso all'arma economica, cioè l'applicazione rigorosa del blocco alla cui organizzazione l'Inghilterra sta già attendendo. Questa organizzazione consiste anzitutto nello stabilire esattamente le forniture in materie prime e viveri, ecc., che l'Inghilterra deve realmente fornire ai paesi neutri, deduzion fatta delle quantità che questi ultimi potrebbero riservare all'esportazione. Ciò allo scopo di impedire che, come avvenne durante l'ultima guerra, la Germania possa assicurarsi per degli anni i suoi approvvigionamenti per mezzo dei paesi neutri.

L'atteggiamento dei neutri è seguito con grande attenzione dal *Tempo*, il quale trova riconfortanti i commenti e le reazioni provocate in tutti i paesi dal discorso di Goering e che sono concordi nel ritenere che il tentativo puerile e vano di dissociare la Francia dall'Inghilterra è considerato ovunque come uno degli errori tattici più grossolani che potessero essere commessi nelle circostanze attuali, essendo evidente per tutti che la Francia e la Gran Bretagna sono alleate per la pace come per la guerra e che la loro intesa non può essere che assoluta circa l'obbiettivo da raggiungere e i mezzi militari e diplomatici da mettere in opera a tale scopo.

L'attenzione di Parigi è poi rivolta in modo particolare alla posizione presa dal Giappone per il quale la conclusione del patto germano-russo ha significato fin dal primo giorno la rottura del patto anticomintern, e che intende mantenersi in disparte dal conflitto europeo, di guisa che, osserva il « Tempo », il calcolo tedesco basato sull'eventualità di un conflitto anglo-nipponico che si sarebbe sviluppato in Estremo Oriente parallelamente al conflitto europeo si trova ad essere interamente fallato. Secondo la dichiarazione fatta ieri dal presidente del Consiglio giapponese Abe, il governo di Tokio considera possibile un riaggiustamento delle sue relazioni cogli Stati Uniti, con la Gran Bretagna e con la Francia ed eventualmente anche con l'Unione Sovietica sulla base di un regolamento degli affari di Cina.

L'importanza del colloquio che l'Ambasciatore di Francia a Roma signor François Poncet ha avuto ieri col Ministro Bonnet e che sarà seguito da altre conversazioni è messa in opportuno rilievo dalla stampa parigina e fra gli altri dal « Journal », il quale scrive che se mai un viaggio ha avuto un senso perfettamente chiaro è il viaggio a Parigi dell'Ambasciatore di Francia a Roma, poichè mai come ora è stato necessario ai dirigenti francesi conoscere esattamente la situazione dal lato dell'Italia.

Il Presidente del Consiglio Daladier, ha ricevuto nel tardo pomeriggio di oggi prima François Poncet, poscia il Maresciallo Pétain. Da parte sua, il Ministro degli esteri Bonnet ha ricevuto oggi successivamente il Nunzio apostolico, il Maresciallo Pétain e il presidente della Commissione parlamentare per gli affari esteri.

Daladier ha anche ricevuto il generalissimo Gamelin proveniente dal Quartier Generale.

Il Gabinetto di guerra

Secondo informazioni che circolano con insistenza negli ambienti parlamentari, la trasformazione del Ministero Daladier in Gabinetto di guerra, sarebbe realizzata probabilmente questa notte o, al più tardi, domani.

A Palazzo Borbone, parlamentari generalmente bene informati, reduci dalla presidenza del Consiglio, ritenevano ad ogni modo detta trasformazione come virtualmente compiuta. La principale difficoltà sembrava doversi ricercare nell'attribuzione del portafogli agli Esteri, per non dare al mutamento del suo titolare un significato di sfiducia per il signor Bonnet. La soluzione adottata da Daladier risponde a questa preoccupazione: è infatti lo stesso Presidente del Consiglio che assumerebbe la direzione del Quai d'Orsay. Bonnet verrebbe nominato Ambasciatore di Francia a Madrid ed il Maresciallo Pétain, dal canto suo, avrebbe accettato di assumere la direzione del progettato Gran Ministero della Difesa nazionale dove avrebbe due collaboratori: uno per la Marina e uno per la Aviazione. Campinchi lascierebbe la Marina per diventare Guardasigilli al posto di Marchandeau che, come abbiamo già annunciato, intende consacrarsi unicamente alla amministrazione della città di Reims di cui è sindaco. Il ministro dei Lavori Pubblici De Monzie prenderebbe il posto di Jean Zay, che ha voluto seguire le sorti della sua classe, al Ministero dell'Educazione nazionale.

Un Ministero del blocco ed un Gran Ministero dell'armamento e dei trasporti, verrebbero creati. Quest'ultimo verrebbe affidato all'on. Dautry. Un portafoglio verrebbe offerto ad un socialista, ma non a Blum, il quale, del resto, avrebbe già fatto sapere di non accettare la carica di Ministro di Stato. Le Camere non sarebbero chiamate a pronunciarsi sulla composizione e sul programma del futuro Gabinetto. Alcune riunioni di gruppo sono tuttavia previste per i prossimi giorni.

Il governo polacco a Krzemieniec

pronto a riparare in Romania

Berlino, 11 settembre.

Come già siete informati, il Governo polacco, dopo avere trasloccato da Varsavia a Lublino, si è visto costretto, in seguito alla pressione tedesca diretta contro Lublino, attraverso l'arco della Vistola, la cui riva sinistra, da Cracovia a Varsavia, è quasi tutta in mano delle truppe tedesche, a trasmigrare una seconda volta a Krzemieniec, ultimo paese collegato ancora con la ferrovia alla Romania. Lungo la linea ferroviaria Leopoli-Stanislawow-Cernauti già sono passati, nei giorni scorsi, numerosi convogli che hanno trasportato in Romania, accanto a fuggitivi polacchi, dei rappresentanti diplomatici e consolari, nonchè dei soldati di Potenze straniere in stato di guerra con la Germania.

Se si deve prestar fede alle notizie raccolte sulla bocca di prigionieri, la nuova residenza sarebbe stata fissata a puro titolo di forma, e di fatto il Governo polacco già sarebbe in viaggio alla volta della Romania. In tutta la Galizia orientale la situazione non pare infatti molto favorevole al governo polacco. La popolazione ucraina, che già da anni morde il freno, esasperata dalle ultime draconiane misure decretate da Varsavia per far fronte allo stato di guerra, sta violentemente reagendo.

Il movimento di agitazione ucraina si manifesta nelle campagne, dove sembra abbia assunto la forma di una vera e propria rivolta. Le abitazioni, le fattorie dei polacchi emigrati in questa regione con l'appoggio di Varsavia sono sistematicamente incendiate dai rivoltosi, che ormai inalberano apertamente lo stendardo dell'Unione di tutti gli ucraini.

Sarebbe interessante sapere qual è il piano le reazioni sovietiche a più precisamente della Repubblica sovietica ucraina di Kiew, Stato federato dell'U.R.S.S., di fronte a questo movimento.

V'è chi crede di poter trovare un sintomo dell'interessamento dell'U.R.S.S. alla situazione creatasi in Galizia orientale nel fatto che Mosca ha deciso oggi di mobilitare un'altra classe. Ma che a Mosca si segua con occhio attento il precipitare degli avvenimenti di Polonia si può spiegare, secondo ulteriori informazioni, anche per il fatto che l'U.R.S.S. non avrebbe rinunziato ad avanzare delle rivendicazioni sulla cosidetta Russia bianca di Polonia. Non è senza significato che queste ultime notizie provengano da fonte romena.

Il Sudan pronto per la guerra

Cairo, 11 settembre.

Il *Misri* riceve da Kartum che il Governatore generale del Sudan ha annunciato alla popolazione la dichiarazione di guerra contro la Germania. Le autorità del Sudan anglo-egiziano hanno preso tutti i provvedimenti per la garanzia e la difesa del territorio. Con successivo decreto il Governatore del Sudan ha proclamato lo stato di assedio.

Dichiarazioni di Diala Bayr sulla politica della Turchia

Prossimo viaggio a Mosca del Ministro degli Esteri Saraçoglu

Ankara, 11 settembre.

La Camera si è riunita in sessione ordinaria. Il Presidente del Consiglio ha tenuto un discorso in cui, dopo aver accennato ad alcune questioni interne, ha trattato prevalentemente problemi di politica estera. L'oratore ha deplorato che i passi fatti per salvare la pace non abbiano avuto risultati positivi ed ha affermato che la politica turca ha mantenuto la sua linea seguendo attentamente lo sviluppo dei gravi avvenimenti europei. Il Presidente del Consiglio ha aggiunto che le relazioni con i belligeranti sono normali. « Con la Germania non esistono diretti contrasti — egli ha detto —; le relazioni con la Polonia si conservano amichevoli; con la Francia e l'Inghilterra la Turchia ha comunanza di interessi ».

L'oratore ha concluso augurandosi che la Turchia non sia costretta dagli avvenimenti a partecipare alla guerra.

Il prossimo viaggio, confermato dall'ufficioso *Ton*, del Ministro degli esteri Saracioglu a Mosca suscita viva attenzione nei circoli internazionali di Ankara. Sebbene si dichiari ufficialmente che lo scopo del viaggio si limita alla restituzione della visita recentemente fatta dal Vice-commissario del popolo agli esteri Potemkin ad Ankara, si ritiene che il momento e le circostanze possano conferire alla visita del ministro Saragioglu a Mosca particolare importanza.

(Stefani).

I polacchi continuano a ripiegare facendo saltare i ponti, distruggendo fabbriche e ferrovie, rallentando con ogni mezzo l'avanzata tedesca.

La neutralità americana

Discordi previsioni sull'abrogazione dell'« embargo »

Washington, 11 settembre.

Il Presidente Roosevelt è rientrato da Hyde Park dove ha trascorso la domenica. Egli ha ricevuto Cordell Hull, col quale si è intrattenuto sulla situazione europea e successivamente ha avuto un colloquio col Sottosegretario alla Guerra, Johnson, il quale gli ha riferito sui preparativi militari americani resi necessari dal conflitto europeo.

In questi circoli giornalistici si assicura che Roosevelt avrebbe deciso di convocare il Congresso il 2 ottobre soltanto per ottenere la riforma della legge di neutralità, abrogando il divieto di vendita delle armi e munizioni ai belligeranti.

Nel suo solito discorso domenicale, padre Coughlin ha attaccato la mania di riforma della presente legge che rivela — egli ha detto — l'obliquo proposito di trascinare gli Stati Uniti in guerra per difendere le trabalianti nazioni demoplutocratiche. Il senatore Frazier preannuncia un'accanita battaglia parlamentare contro il tentativo di trasformare gli Stati Uniti in un arsenale di rifornimenti militari per le democrazie europee.

Il Segretario di Stato Hull è seriamente preoccupato per gli scambi commerciali americani considerato che i paesi in guerra, compresi i Dominii inglesi, rappresentano il 50 per cento dell'esportazione degli Stati Uniti. Sono già state ridotte al minimo le esportazioni con la Germania e la Polonia. Si prevede, invece, che aumenteranno quelle con la Francia, l'Inghilterra e i Dominii; ma mentre le nazioni belligeranti assorbiranno in gran parte le materie prime necessarie agli usi bellici, elimineranno le usuali importazioni di altri prodotti.

Si specifica che la revisione della Legge sulla neutralità, può essere assicurata con una maggioranza di due terzi al Senato, quando il Congresso sarà convocato in sessione straordinaria da Roosevelt. Stando a ciò che si dice negli ambienti giornalistici, questa sarebbe la conclusione tratta dalle consultazioni intraprese dal Presidente da una decina di giorni con i capi repubblicani e democratici.

Si annuncia che il premio minimo di assicurazione contro i rischi di guerra per le navi francesi, inglesi e polacche in servizio fra la America settentrionale o centrale e i porti europei dell'Atlantico è stato aumentato del 50%.

Centosessantasei università e collegi hanno accettato di iniziare, per i loro alunni che ne facciano domanda, corsi per piloti che comprenderanno settantadue lezioni preparatorie e cinquanta ore di volo.

I socialisti belgi per la neutralità

Bruxelles, 11 settembre.

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi oggi, ha esaminato le misure da adottare per adeguare le esigenze della mobilitazione a quelle dell'economia nazionale. Su proposta del Ministro della Difesa nazionale è stato deciso di rimettere in vigore le disposizioni che limitavano le ore di apertura dei caffè e dei locali pubblici dalle 12 alle 14,30 e dalle 17 alle 21. D'altra parte il Ministro della Difesa nazionale ha deciso di richiamare un certo numero di riservisti per costituire alcune unità di riserva per un periodo di istruzione.

I giornali fanno seguire alla notizia del nuovo sorvolo del territorio belga da parte di aeroplani avvenuto domenica scorsa, la nota dell'Agenzia ufficiosa belga sulla reazione della stampa inglese. Questa nota ufficiosa dice che i principali giornali domenicali danno bensì la notizia ma che « si astengono tuttavia di fornire dettagli sulle conseguenze deplorevoli del sorvolo ». Il giornale *Pays Reel* aggiunge il seguente commento: « Avrebbero potuto a Londra astenersi meno rapidamente su questo tragico incidente ». Lo stesso foglio, dopo aver notato che parecchi giornali non ne fanno nemmeno menzione ed altri pubblicano un testo censurato, aggiunge di aver letto con sorpresa nell'*Action Française* una notizia secondo la quale un apparecchio tedesco, carico di bombe, era stato costretto ad atterrare nel campo di Evère presso Bruxelles. Questa notizia ed altre ugualmente false avevano trovato tale credito presso i giornali belgi che il Ministero della Difesa Nazionale è stato costretto a diramare un comunicato che smentisce nel modo più formale l'informazione.

Il Partito socialista belga ha redatto un manifesto col quale approva la politica di neutralità adottata dal Governo del quale fanno parte da qualche giorno cinque socialisti con l'approvazione degli organismi che rappresentano l'opinione delle masse iscritte al Partito. Questa presa di posizione è sintomatica, benchè il manifesto aggiunga che « le coscienze restano libere ». Tuttavia il signor Degrelle, capo del Partito rexista, scrive oggi nel suo giornale che « l'espressione di opinioni » dà adito ad interpretazioni pericolose pel mantenimento della neutralità belga.

Gli olandesi spareranno contro gli aeroplani stranieri

Film francese vietato a Amsterdam

Amsterdam, 11 settembre.

Si annunzia ufficialmente che in vista dei ripetersi delle incursioni aeree attraverso il territorio olandese e data la frequenza delle violazioni della legge di neutralità, il generalissimo comandante le forze armate ha dato ordine ai militari di sparare immediatamente sopra qualsiasi aeroplano militare di nazionalità straniera che venisse avvistato sul territorio olandese. Oggi l'artiglieria contraerea ha aperto il fuoco contro aeroplani che volavano sulle provincie di Groninga e di Frisia.

Il Borgomastro di Hilversum ha vietata la rappresentazione del film francese *Dietro la linea Maginot*, girato un anno e mezzo fa. Il Borgomastro ha preso questa decisione in seguito ad istruzioni del Ministro degli Interni.

Si conferma che la K.L.M. oggi ha potuto mantenere soltanto il servizio aereo coi paesi della Scandinavia. Gli altri servizi, con Londra e con le Indie Olandesi, sono stati sospesi essendo stati ritirati i relativi permessi di sorvolo da parte di alcuni paesi.

La linea di navigazione marittima Olanda-America in questi giorni ha trasportato migliaia di americani dall'Europa all'America. A tale scopo sono state mobilitati numerosi vapori mercantili.

I prezzi del pesce sono da oggi raddoppiati a causa dell'atteggiamento passivo assunto dai pescatori locali i quali, per tema delle mine, hanno sospeso in gran parte la loro attività nel Mare del Nord. Il Governo è stato costretto a proibire immediatamente l'esportazione di tutti i prodotti della pesca.

La Romania si arma con le sterline inglesi

Bucarest, 11 settembre.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto relativo alla destinazione del credito di 5 milioni e mezzo di sterline concesso nel luglio scorso dall'Inghilterra alla Romania. Tre quarti di tale somma saranno impiegati nell'acquisto di materiale bellico ed il rimanente nella esecuzione di opere pubbliche. Queste ultime saranno essenzialmente costruzione e rinforzamento di strade. *(United Press).*

I servizi tramviari in Germania vengono progressivamente affidati alle donne che vanno occupando anche i posti di manovra oltre quelli dei bigliettai.

FRONTE POLACCO

Si attende la decisione della grande battaglia

Gran Quartiere Generale del Führer, 11 settembre.

Il Führer ieri si è recato nuovamente in volo alle prime linee dove si avrà la decisione della grande battaglia sul fronte polacco.

Nella zona di operazioni fra Lodz e Varsavia, dove le truppe polacche circondate cercano di sfondare le linee tedesche per procurarsi una via di scampo verso l'est, all'atterraggio dell'apparecchio, il comandante del settore ha salutato il Führer al quale ha quindi fatto un rapporto sullo svolgimento della battaglia. Secondo tale rapporto, 44 apparecchi polacchi sono stati abbattuti e vari aeroporti militari polacchi sono stati distrutti. Continuando la sua ispezione, il Führer è stato acclamato entusiasticamente dalle truppe. E ovunque lungo il percorso erano cannoni abbandonati dal nemico, carri, automezzi e carri armati immobilizzati.

La grande battaglia è imminente. Le batterie pesanti tedesche sono pronte a iniziare i loro tiri; le formazioni della protezione antiaerea sono piazzate nelle loro postazioni debitamente camuffate. Lo Stato Maggiore di una divisione ha occupato una capanna isolata nei campi. I polacchi, che si sono battuti col valore della disperazione hanno subito grandi perdite.

Presente il Führer, i carri armati avanzano all'attacco; la fanteria e le artiglierie di accompagnamento seguono a ranghi serrati. Il nemico si trova a un chilometro e mezzo di distanza. Le mitragliatrici entrano in azione. Nel pomeriggio il Führer lascia le prime linee e, a bordo del suo apparecchio, fa ritorno al suo Quartier Generale.

Goering partito per il fronte

Berlino, 11 settembre.

Il *D.N.B.* comunica che il Feldmaresciallo Goering ha lasciato questa sera Berlino diretto al fronte. *(Stefani).*

Gli ebrei polacchi non troveranno asilo in Romania

Bucarest, 11 settembre.

Le autorità romene hanno deciso di non negare asilo ai profughi polacchi che, a quanto è da prevedere si riverseranno verso la Bucovina. Sarà però assolutamente vietato l'ingresso agli ebrei, i quali già si affollano a centinaia di migliaia ai confini della Romania. Le autorità hanno impartite su questo punto disposizioni tassative. Si teme, infatti, che i cinque milioni di ebrei polacchi abitanti proprio nella zona di frontiera, cerchino di riversarsi interamente in Bucovina.

Finora sono già passati in Romania duemila polacchi, quattrocento dei quali avevano disertato le forze armate. Si crede anche che l'avanzata tedesca produrrà nel corso di questa settimana lo sbandamento delle truppe polacche che si trovano nella zona Przemysl-Leopoli-Krzemieniec e che tali truppe domanderanno rifugio ai romeni. In vista di tale eventualità, i lavori di costruzione in corso, vicino ai confine, di campi di concentramento adatti per accogliere molte migliaia di persone procedono alacremente sotto la direzione del sottosegretario alla polizia e del Ministro della sanità che sono sul posto.

Le autorità romene sono state avvertite ieri da diplomatici e giornalisti inglesi e francesi, profughi dalla Polonia che il governo polacco si è ritirato a Krzemieniec, che è l'ultimo paese ancora collegato per ferrovia alla Romania, e non si esclude che nelle prossime quarantotto ore il governo polacco chieda anch'esso rifugio in Bucovina.

Anche la Germania è pronta a una guerra di lunga durata

Berlino, 11 settembre.

L'annuncio che il Gabinetto britannico fonderà la sua politica futura sul presupposto che la guerra debba durare almeno tre anni, viene giudicato negli ambienti ufficiosi come una rivelazione delle vere intenzioni dell'Inghilterra. Si dichiara però che la Germania sapeva da tempo, e prima ancora dell'inizio delle ostilità, che la Gran Bretagna era decisa a schiacciare il riparto Reich tedesco.

A questo annuncio ha già risposto il Maresciallo Goering, il quale ha dichiarato che la Germania è preparata materialmente e moralmente a sostenere la guerra fino alla vittoria, anche se il conflitto dovesse durare tre anni o più.

La guerra sul mare

La flotta germanica e le navi neutrali

Recise smentite tedesche alle insinuazioni britanniche

Berlino, 11 settembre.

Il Comando Supremo della Marina Germanica prende precisa posizione contro le affermazioni contenute in un comunicato ufficiale del Ministero delle informazioni britannico, secondo cui la Germania avrebbe deciso una guerra senza quartiere, per mezzo di sottomarini contro la marina da carico.

Il comando supremo della marina Germanica comunica:

1) Nel caso dell'Athenia è stato provato che le forze germaniche hanno il preciso ordine di attenersi alle norme internazionali di guerra marittima.

2) Questo ordine vige tuttora.

3) Le affermazioni ufficiali inglesi non hanno altro scopo che di influenzare l'atteggiamento degli stati neutri contro la Germania. (Stefani).

Piroscafo olandese saltato in aria per una mina

Amsterdam, 11 settembre.

Il piroscafo olandese « Mark » si è scontrato ieri con una mina nel Mare del Nord ed è affondato. L'equipaggio, composto di ventidue persone, si è salvato per mezzo di scialuppe. Nella tema di toccare qualche altra mina vagante, per ventiquattro ore le scialuppe sono rimaste ferme in attesa del passaggio di qualche vapore. Ciò non avvenendo, una delle scialuppe iniziava prudentemente la navigazione verso la costa danese e poche ore dopo le due imbarcazioni venivano tratte in salvo. Si lamentano soltanto due feriti. La nave è stata colpita al centro e si è spezzata in due. Era stata costruita nel 1930 e proveniva dalla Finlandia, diretta a Rotterdam.

Altri due vapori inglesi affondati nell'Atlantico

Londra, 11 settembre.

L'Official Press comunica:

Il vapore inglese Magdapur, *di 5450 tonnellate, è stato affondato nell'Atlantico. Si deplorano alcune vittime, il cui numero non è ancora accertato. Si apprende, inoltre, che il vapore inglese* Rio Claro, *di 4086 tonnellate, è stato affondato il 6 settembre. L'equipaggio, raccolto da un vapore olandese, è stato sbarcato alla Lezarre.*

Il Consiglio della Falange sciolto da Franco

Burgos, 11 settembre.

Il Bollettino Ufficiale dello Stato pubblica il decreto del generalissimo Franco che scioglie il primo Consiglio della Falange.

Idrovolante francese rimorchiato ad Algeri da un vapore italiano

Parigi, 11 settembre.

L'Agenzia Havas riceve da Algeri:

Un vapore da carico italiano ha incontrato in mare un idrovolante francese in panna. La nave italiana ha preso a bordo gli uomini di equipaggio, che sono stati oggetto di accoglienze calorose ed amichevoli. Il vapore ha rimorchiato l'apparecchio nel porto di Algeri, dove esso è arrivato senza incidenti.

CRONACA

Chiede all'amante della moglie 180 mila lire di danni

Dopo ben sette anni di tempestosa convivenza Giovanni Arcari e Lucia Fire decidevano di separarsi; già erano stabilite le basi di questa separazione quando all'Arcari venivano riferiti alcuni particolari sulla condotta della moglie che mentre ispiravano seriamente l'atteggiamento della gravi donna nei suoi confronti, suscitavano in lui il desiderio di lavare l'offesa fatta al suo buon nome.

Assunte precise informazioni l'Arcari faceva sorprendere la moglie con l'amante, lo studente ventiseienne Mario Silla ottenuta la condanna del drudo per adulterio iniziava causa contro il Silla per ottenere il risarcimento dei danni patiti per sua colpa. Così il marito tradito, da buon contabile, elencava ai giudici del nostro Tribunale, i danni patiti.

« Per sottrarmi alla derisione degli amici ho dovuto abbandonare Torino e recarmi a Milano, dove ho trovato un impiego meno redditizio di quello che avevo lasciato (duemila lire al mese assieme duemilacinquecento). In conseguenza del mio trasferimento ho dovuto disdire l'alloggio che affittavo a Torino, pagando al locatore un indennizzo di cinquemila lire; per conto nessun risarcimento ho avuto delle spese fatte per impianti e abbellimenti. Avendo affittato a Milano un alloggio più modesto ho dovuto traslocare, la perdita, parte del mobilio; nessun beneficio ho ritratto dalle diminuite dimensioni del mio appartamentino, giacchè il canone di affitto attuale è corrispondente a quello pagato a Torino. Le spese di trasferimento sono state molto elevate per quanto abbia cercato di valermi dell'opera di amici. In complesso, poi, spendo più ora da solo che quando vivevo con mia moglie ».

L'elencazione proseguiva ancora precisa e calcolata come se l'Arcari redigesse una fattura per qualche cliente della sua azienda: accennati i danni morali « gravissimi » il computatore di queste singolare documento concludeva con una richiesta, calcolo eretti ed omissioni », di circa 180 mila lire.

I. Silla disputava non rispose alle domande dell'Arcari, ma avendo questi reiterato la sua istanza, si fece vivo, presentando una vivace e brillante confutazione delle argomentazioni avversarie. Tra un mese la sentenza.

TEATRI

AL VITTORIO EMANUELE la Compagnia Città di Milano, continuando nella sua applaudite recite, riprende stasera la bella operetta di Gilbert « La casta Susanna ». Interpreti saranno la soubrette Cattina Bianchi, il soprano Baldelli, il tenore Assandri e il buffo Trenqi.

ALL'ALFIERI Cesare Gabbrielli, sempre applaudito da pubblico numeroso nei suoi esperimenti di trasmissione del pensiero, darà stasera la sua serata d'onore.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA